

PRESIDENTE RUFFINI

Allora Consiglieri, prendiamo posto. Per favore, prendiamo posto che iniziamo l'appello. Chiedo, cortesemente, di fare silenzio, e chiedo alla signora Salmistrarodi iniziare con l'appello nominale. Grazie.

SIG.RA SALMISTRARO

(Appello nominale).

PRESIDENTE RUFFINI

27 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale.

Dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio comunale il Consigliere Scapin, scrutatore; anche l'altra volta? Va beh, mi sarò dimenticata, va bene lo stesso, si può fare. E il Consigliere Cavatton. Grazie.

Allora, per i Capigruppo ricordo che in Sala Gruppi ci stanno aspettando i lavoratori del Consorzio Zona Industriale di Padova, che abbiamo deciso di incontrare in questa ora delle interrogazioni. Quindi chiedo ai Capigruppo, insomma, di recarsi, in quest'ora delle interrogazioni, a incontrare i lavoratori del Consorzio Zona Industriale di Padova.

Allora, cominciamo con le interrogazioni. Il Vice Presidente Avruscio è assente, non è ancora arrivato. Consigliere Berno, tocca a lei. Eccolo qua il Vice Sindaco. Vice Sindaco Rossi, buonasera, c'è il Consigliere Berno che vuole interrogarla. Prego.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, l'oggetto è una pista ciclabile, il tratto mancante su via Pelosa in zona Cave. Volevo porre al Vice Sindaco Ivo Rossi una richiesta, sostanzialmente, di aggiornamento su questo progetto, che peraltro era stato inserito, appunto, a Bilancio, evidentemente compatibilmente con le risorse disponibili, però il Consiglio aveva dato indicazione di approfondire il progetto di completamento della pista ciclabile su via Pelosa nel tratto, sostanzialmente, dagli impianti sportivi fino a via Cave.

Evidenzio che su questo tema c'è una particolare attenzione sia da parte del Consiglio, perché effettivamente l'abbiamo posto nell'ambito del maxi emendamento proposto dal Partito Democratico e, peraltro, condiviso da tutta la maggioranza come una delle realizzazioni da effettuarsi per i quartieri.

Evidenzio anche che c'è, così, un movimento di attenzione anche da parte di parrocchie, comitati di cittadini e anche da parte di nostri Consiglieri circoscrizionali, che su questo tema hanno posto l'attenzione all'Amministrazione, e quindi volevo capire da parte del Vice Sindaco se, magari nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, so che sta facendo alcuni approfondimenti su un progetto, che peraltro era già stato anche in passato presentato al Consiglio di Quartiere nel precedente mandato, quindi ai tempi in cui vi era come Presidente il dottor Perin. Ecco, mi piacerebbe capire se ci sono delle possibili evoluzioni per poter, evidentemente, anche dare una risposta alle realtà che in questo territorio si sono organizzate e che, a mio avviso, rappresentano effettivamente una situazione di oggettiva difficoltà/pericolosità su un tratto di strada che effettivamente vede molto spesso pedoni e ciclisti, per metà del percorso di via Pelosa, perché metà è già servito da un'ottima pista ciclabile, in una situazione obiettiva anche di oggettivo pericolo.

Per cui, ecco, mi piacerebbe sapere se c'è qualche prospettiva in tal senso. Grazie.

VICEPRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Vice Sindaco Rossi.

VICE SINDACO ROSSI

Ringrazio il Consigliere Berno per l'interrogazione, che mi dà modo anche di raccontare un po' anche delle difficoltà che si incontrano quando si realizzano le opere pubbliche. Perché, come lei ha ben ricordato, lo scorso anno questo Consiglio ha, nel corso del maxi emendamento, inserito una serie di opere, fra cui anche la pista ciclabile di via Pelosa richiesta da un numero anche significativo di cittadini, quindi si è avviato, sostanzialmente, l'iter per realizzarla.

Questo fa i conti, ovviamente, con una serie di elementi di natura procedurale, tanto più quando, come nel nostro caso, ci sono e difficoltà di ordine tecnico, su cui ritornerò, e anche difficoltà dal punto di vista temporale, legato alle procedure espropriative, perché un conto è realizzare un'opera su una sede propria, di proprietà dell'Amministrazione pubblica, altro conto invece è intervenire su aree dei privati, che devono essere acquisite, e devo dire che il procedimento, per come è stato costruito, alla fine produce lo stesso risultato, però i tempi si dilatano.

Abbiamo comunque già provveduto al frazionamento, si è fatto anche il progetto definitivo. In questo momento stiamo valutando, e mi piacerebbe farlo anche con la comunità locale, valutando, come dire, una possibile soluzione, soprattutto per gli ultimi grosso modo cento metri prima dell'incrocio con via Cave, in quanto la realizzazione in quel punto, dove non esistono spazi perché abbiamo le abitazioni, sostanzialmente, che sono a ridosso della strada, produrrebbe come risultato un risultato insoddisfacente. Dopo non vorrei, in questo momento non la vedo perché è uscita, la Consigliera Mazzetto che si arrabbiasse e dice "che piste ciclabili facciamo?", perché quando si interviene in una situazione data, organizzata come quella della nostra città, in particolare in alcuni quartieri, talvolta con strade molto strette, è molto complicato passare.

Allora abbiamo anche immaginato una serie... due alternative, sostanzialmente, una preferibile perché più coerente anche con i percorsi che compiono i ragazzi per andare a scuola e che quindi mette in sicurezza l'intero quartiere, un'altra che crea qualche altro problema. Mi piacerebbe dividerla, e in questo senso approfitto anche della sua interrogazione per rendermi disponibile a incontrare i cittadini, anche la parrocchia stessa, che a suo tempo si era fatta carico di sollevare il problema, perché credo che in questo caso una buona partecipazione, un buon processo di condivisione poi consenta di ottenere un miglior risultato e anche una maggiore soddisfazione per l'opera che andremo a realizzare.

Una volta definito questo, contiamo di realizzare poi il progetto quindi esecutivo, definitivo; a quel punto avviare poi tutto l'iter per l'acquisizione dell'area, di tutte le aree che comunque dovremo acquisire e poi avviare la gara per poter realizzare l'opera.

I tempi in questo momento non sono in grado di prevederli, ma non sono dopodomani, perché purtroppo, tra l'altro noi siamo legati, lo ricordo sempre anche al Consiglio, non soltanto, nell'attivare la spesa, dal Patto di stabilità, ma anche dal flusso di cassa, perché dobbiamo, come dire, mettere in moto opere che siamo poi nelle condizioni, ai primi SAL, quindi ai primi stati di avanzamento lavori, quando ci arrivano le prime fatture dobbiamo essere nelle condizioni di pagare entro trenta giorni, visto tutte le norme che sono state introdotte recentemente.

Questo ci frena perché, nonostante le abbiamo previste, insomma l'opera rischia di arrivare un po' più tardi, però la strada mi pare ormai segnata e sarei disponibile, di sicuro lo sono io e anche i nostri Uffici, per incontrare i cittadini ed eventualmente chiudere il cerchio, almeno quello della soluzione definitiva, che poi prende la strada della realizzazione.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie, Vice Sindaco. Consigliere Berno.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Vice Sindaco. Mi ritengo soddisfatto della risposta. Se ritiene, mi farò parte attiva anche per, insieme a lei, organizzare questo momento anche di incontro con i referenti territoriali, che correttamente si sono attivati anche per questa proposta, e quindi sono lieto di apprendere che ci sono delle evoluzioni che comunque gli approfondimenti si stanno effettuando.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Il Consigliere Marin è assente. Consigliere Tiso.

CONSIGLIERE TISO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Volevo interrogare l'Assessore Dalla Vecchia.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Argomento?

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TISO (PARTITO DEMOCRATICO)

L'argomento è l'emissione documento fiscale per i mercati a chilometro zero.

Ora, non pochi cittadini rimangono perplessi nel girare per questi mercati rionali a chilometro zero, quando ricevono un documento tipo scontrino che sembra non essere fiscale, e quindi si chiedono se effettivamente questi hanno il dovere di emettere uno scontrino fiscale o chissà quale altro documento o se, comunque, hanno un regime fiscale diverso.

Naturalmente questo comporta, perché i cittadini, in questo momento storico anche del nostro Paese, la sensibilità nei confronti di chi deve emettere un documento fiscale per, naturalmente, come conseguenza pagare le tasse, è molto forte.

Quindi vorrei sapere se effettivamente esiste il dovere di emettere uno scontrino fiscale oppure se esiste, sapendo che questi sono produttori, oltre che commercianti, possa esistere un documento fiscale diverso.

Poi, dico un'altra cosa: se fosse possibile, viste le richieste anche dei cittadini, far sì che questi lo sappiano, lo sappiano, per evitare che possano sorgere ulteriori polemiche. Come? Attraverso anche un semplice cartello: "Qui siamo in regime fiscale x" eccetera eccetera. Questo aiuterebbe tutti a capire, appunto, e ad evitare ulteriori polemiche. La ringrazio.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie, Consigliere. Assessore Dalla Vecchia, prego.

ASSESSORE DALLA VECCHIA

Le aziende di produttori possono operare in tre regimi fiscali diversi: ai sono aziende che si trovano nel regime normale di contabilità IVA e che sono obbligate ad emettere un regolare scontrino fiscale; altre aziende, invece, sono in regime speciale. Queste aziende non sono obbligate ad emettere lo scontrino fiscale, ma a fine giornata devono annotare sul registro dei corrispettivi gli incassi. Allora cosa fanno? Utilizzano quei tipi di scontrini di cui parlava lei, che non sono fiscali e di cui il cliente si rende conto, no, quindi gli viene il dubbio perché dice: questo magari vuole barare, me lo rifila come fiscale. In realtà l'utilizzo di quel tipo di scontrini li aiuta a fine giornata ad annotare gli incassi proprio lì, nel registro corrispettivi, dove lo devono annotare.

Quindi non li emettono perché non sono obbligati a emettere e usano l'altro sistema, gli altri scontrini proprio per poter avere a fine giornata il conto esatto da annotare. Quindi, se vuole, è anche una forma corretta: questa somma finale viene tratta sulla base di una contabilità non fiscale, ma comunque di una contabilità registrata.

C'è però, poi, un terzo tipo di azienda che invece opera in un regime di esonero perché ha un volume di affari particolarmente basso. In questo caso deve esporre anche un cartello che dichiara al cliente che si trova in queste regime e quindi non ha l'obbligo né di emissione di scontrini fiscali, né della registrazione a fine giornata.

Quello che mi sembra corretto, però, proprio perché noi vogliamo che questi mercati si svolgano nel massimo della trasparenza, e lo suggerirò, sarà mio compito suggerirlo, subito dopo questa serata, anche alle associazioni di categoria che le gestiscono, di magari chiedere anche a chi opera in regime speciale agricolo, quindi senza l'obbligo di emissione dello scontrino fiscale, di esporre comunque il cartello, pur non essendo obbligati, spiegando perché quello che consegnano al cliente non è un normale scontrino, ma è un sistema di registrazione alternativo, perché effettivamente la sua osservazione mi pare corretta.

E mi pare corretta tanto più per il fatto che, quando noi abbiamo istituito questi mercati, non so se ve lo ricordate, ci siamo assunti nei confronti dei consumatori un compito di controllo, proprio perché noi li abbiamo istituiti e ne abbiamo istituito uno per ogni quartiere, quindi un numero elevato di mercati che avevano il compito di ridurre la filiera, quindi di dare un rapporto diretto fra il produttore e il consumatore, e vogliamo che questo rapporto diretto sia sempre ispirato alla massima trasparenza.

Proprio per questo abbiamo istituito una Commissione, una Commissione in cui sono presenti, oltre al dirigente del nostro Settore Commercio e della Polizia municipale, anche rappresentanti di associazioni di categoria sia di produttori, sia dei commercianti, e che periodicamente fa controlli nei mercati per garantire che effettivamente ciò che viene venduto sia prodotto dalle aziende presenti a questi mercati.

Da quando abbiamo istituito i mercati abbiamo già fatto controlli in tutti i mercati, che vi ricordo sono sette presenti, nel Comune di Padova; abbiamo mandato, e qui lo dico proprio perché voglio che ci sia la conoscenza da parte dei cittadini del lavoro anche di controllo che viene effettuato, abbiamo mandato anche alcune diffide laddove dal controllo della vendita del prodotto sul mercato non si è verificata poi in azienda l'effettiva presenza del prodotto venduto, perché i controlli vengono fatti secondo un protocollo scritto e firmato da tutte le associazioni di categoria, dove prima si va a verificare il mercato e poi si va a verificare nell'azienda che il prodotto effettivamente sia presente a una distanza breve. Abbiamo già mandato delle diffide e continueremo a fare questo tipo di controlli.

Peraltro, devo dire che questo sistema ci è stato richiesto, il protocollo, anche dai Comuni di Vigonza e di Cittadella, che stanno cercando di istituire lo stesso processo di controlli, perché noi vogliamo che effettivamente siano un'occasione, questi mercati, per conoscere i prodotti del nostro territorio, e in nessun modo un'occasione, invece, di commercio sleale.

Quindi continueremo a fare i controlli e, per maggior chiarezza, suggerirò subito anche quanto da lei, Consigliere, indicatomi, cioè di mettere per iscritto sui banchi il regime fiscale operato e il perché degli scontrini emessi.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Consigliere Tiso.

CONSIGLIERE TISO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Assessore. Ritengo che la trasparenza sia la cosa migliore, di modo che per tutti è chiaro ciò che si copie dietro al banco e quindi ogni cittadino può essere garantito anche nella sua spesa e che, effettivamente, chi vende abbia ottemperato agli obblighi di legge. E credo che questo, anche i controlli che l'Amministrazione fa all'interno dei mercati possano essere, anzi, sono necessari per evitare che questi mercati diventino qualcosa che non dovrebbero essere.

La ringrazio perché si è resa disponibile a portare presso le associazioni di categoria questo suggerimento della trasparenza del regime fiscale. Credo che anche questo possa essere un tassello, appunto, per mettere a conoscenza i cittadini di ciò che effettivamente anche l'Amministrazione opera nel senso della trasparenza e del rapporto che ha tra cittadini, commercianti e produttori e l'Amministrazione, appunto. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie Consigliere. Il Consigliere Terranova è assente. Il Consigliere Busato è all'incontro dei Capigruppo. Consigliere Grigoletto.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Una domanda al....

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Chi interroga, Consigliere?

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

...al Vice Sindaco Rossi. Visto che ha avuto una fortuna, che è quella di, diciamo, subentrare senza affrontare una tornata elettorale, si trova di fatto a reggere la città fino alle elezioni del 2014, volevamo sapere non da un'intervista fortuita sui giornali, che spesso è rilasciata in modo più o meno fortunato, ma con una domanda precisa fatta in Consiglio comunale, quindi che riguarda anche, spero, tutta l'opposizione, quali sono le priorità, nei prossimi dieci mesi, che può portare avanti, diciamo, come reggente della città di Padova, soprattutto in alcuni temi che a noi stanno a cuore, che sono il degrado e la microcriminalità, se finalmente si può parlare anche di Auditorium o è un argomento sempre tabù, le intenzioni che si hanno, il Centro Congressi, piazza Rabin, diciamo tutte quelle anche operemesse nel Piano triennale delle opere pubbliche che finora non hanno trovato, diciamo, né una risposta da un punto di vista esecutivo, né tantomeno c'era la possibilità, perlomeno dal suo predecessore, di discuterne in Consiglio comunale.

L'ultimo argomento, anche di non poca importanza, sono i tributi che andranno a, diciamo, caricare i padovani per i prossimi dieci mesi, perché si sa bene che questa sera l'argomento all'ordine del giorno è anche la TARSU, un altro argomento che sarà a breve è quello dell'IMU, dove c'è stato più di qualche monito da parte di associazioni di categoria, che sono anche l'apparato produttivo del Paese e anche di questo Comune, per avere, diciamo, un abbassamento.

In pratica, ci interessava il tipo di atteggiamento, che anche l'opposizione vuole valutare per riuscire ad avere un confronto costruttivo, eventualmente, soprattutto di avere... perché abbiamo anche noi delle idee da portare, quindi volevamo comunque avere, diciamo, un discorso ufficiale da parte sua dentro quest'Aula, che mi sembra che sia il luogo più appropriato. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Vice Sindaco Rossi, prego.

VICE SINDACO ROSSI

Allora, come le è noto, visto che fra pochi minuti voteremo il, cioè voterete l'avvio del processo per la decadenza del Sindaco, che è stato nominato Ministro, in questo momento esiste un Sindaco ancora in carica, anche se il Vice Sindaco esercita con le funzioni delegate; la condizione diversa sarà quando verrà confermato, appunto, il processo di decadenza.

Non mi sottraggo, ovviamente, alla sua domanda. Penso sempre che questa sia un'Amministrazione che è stata eletta nel 2009 con un gruppo di Consiglieri e ovviamente, anche sulla base della scelta fatta allora dal Sindaco, con una squadra di Assessori, sulla base di un programma con cui si è confrontata con la città.

Questo programma si è via via sviluppato nel corso degli ultimi anni, talvolta anche con le difficoltà, la vischiosità, siamo capitati, come ricordava anche il vecchio Presidente del Consiglio, in un tormento economico non indifferente, che non ha precedenti, questa cosa la avvertono anche le stesse categorie economiche, progetti importanti che riguardano la città, ad opera dei privati, che sono fermi, ne

sono la testimonianza, che racconta appunto di come noi siamo inseriti dentro un contesto che dobbiamo in qualche modo muovere.

Da parte mia nei prossimi giorni poi ci sentiremo anche con gli stessi Assessori per, ovviamente, aggiustare alcuni aspetti ed eventualmente sciogliere alcuni nodi, perché penso anche, nell'interesse dell'attuale maggioranza, che il rapporto con l'opinione pubblica debba chiarire alcuni aspetti, quindi ne discuteremo anche in Consiglio, disponibile sempre a farlo.

Per quanto riguarda, invece, le altre questioni che lei ha sollevato, in particolare la tassazione, siamo tutti convinti che il nostro sia un Paese, anche la nostra città, in cui il peso della tassazione colpisce in modo significativo molte famiglie, tanto più quelle che sono più in una difficoltà, perché ovviamente sono quelle che hanno meno disponibilità.

Questa consapevolezza, cosa che mi è molto piaciuta, l'ha portata anche all'interno del Consiglio dei Ministri anche lo stesso Ministro Flavio Zanonato, e forse non è un caso, perché proprio proviene da questi banchi, è stato in contatto per tanti anni con i diversi operatori, con le famiglie, con i cittadini e mi è molto piaciuto quando l'altro giorno ha detto: ne parlerò con il ministro Saccomanni perché l'IMU sulle attività produttive, sui capannoni, rischia di essere un appesantimento per la produzione e abbiamo necessità, invece, di mettere in moto la produzione.

Questo per dire che ci sono provvedimenti, come quello che discuterete adesso relativo alla TARES, che verrà approvato, in cui abbiamo confermatostanzialmente, lo dirà meglio di me dopo l'Assessore Umberto Zampieri, confermiamo le prime due rate in attesa di sapere quali saranno i provvedimenti che assumerà il Consiglio dei Ministri; la stessa cosa vale anche per l'IMU: sappiamo che in questo momento sulla prima casa i cittadini, quindi noi come cittadini, come tutti gli altri, sappiamo in questo momento che non pagheremo la rata di giugno; non sappiamo ancora, però, come verranno colmate le risorse che verranno a mancare per il Comune di Padova, che ovviamente le ha messe a Bilancio e, ovviamente, ci contiamo.

Sono provvedimenti che attengono al nostro Governo, ma io sono certo, anche per l'ampia maggioranza che lo sostiene, che ci saranno quelle attenzioni verso gli Enti locali e anche verso le famiglie che tutti noi abbiamo invocato come necessarie nel corso degli ultimi anni.

Concludo dicendo, appunto, che per quanto mi riguarda, tutte le occasioni in cui sarà possibile discutere costruttivamente su quale sarà il futuro della città, che è fatto delle cose che abbiamo programmato e di quelle che dovremo mettere in programma per i prossimi anni, perché sempre di più – poco fa facevo una diretta via Skype con Treviso sulla Città Metropolitana – noi ci misureremo sulla nostra capacità competitiva con grandi aree europee, misureremo la nostra capacità di diventare una realtà sempre più attrattiva, che quindi genera impresa, crea le condizioni affinché si generi impresa nel nostro territorio, perché sarà l'unica soluzione che avremo anche per risolvere i problemi economici dell'oggi, quindi per creare lavoro: per creare il lavoro dobbiamo creare impresa.

Il contributo che noi possiamo dare è fatto anche di un sistema di relazione non soltanto delle opere tradizionali, come nel passato, ma di, come dire, fili, talvolta anche molto sottili, che facciano sì che questa diventi una realtà interessante per i diversi operatori.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Per la replica, Consigliere Grigoletto.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie. È chiaro che ci sarà una valutazione, da parte nostra del tipo di stile e di atteggiamento che avrà da qua in futuro, però, ripeto, questo serve da monito, ci piacerebbe anche parlare delle, soprattutto, infrastrutture che, presenti ancora nel programma elettorale, non hanno ancora trovato supporto di discussione in questo Comune perché, in ogni caso, si è sempre glissato, non si è mai voluto, anche con mozioni fatte ad hoc, parlarne in questo contesto.

Ipotizzare il futuro, bisogna capire che cosa si andrà a fare per il futuro a Padova, perché se resta lo stesso programma elettorale, è chiaro che noi saremo rigidi e impassibili su questo; c'è invece rimarrà e se ne potrà vedere anche la parte embrionale già in questo fine Legislatura, potremo avere un atteggiamento molto più costruttivo anche noi. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie Consigliere. E' iscritta la Consigliera Rigobello Autizi. Prego, chi vuole interrogare, Consigliera?

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA RIGOBELLO AUTIZI (PARTITO DEMOCRATICO)

Volevo interrogare l'Assessore Boldrin, ma se può rispondermi il Vice Sindaco Rossi?

Altrimenti può esserci una risposta scritta. Volevo interrogare a proposito di piazza Rabin, cioè sui giornali in questi giorni sono apparse molte notizie e volevo chiedere: la convenzione è di trenta o quarantacinque anni, con i privati? Chiarire questo punto, su cui molti cittadini si interrogano.

E poi, a proposito delle attività commerciali, è già stata fatta una Commissione Cultura che ha sviscerato da molti punti di vista l'argomento, però vorrei, anche alla luce dell'indagine che è stata fatta da Il Corriere, per cui il 70 per cento dei cittadini che hanno risposto è contrario a un supermercato nel frontone, all'interno del frontone dell'ex Foro Boario di Prato della Valle, ci sarà un percorso tra l'Amministrazione e i privati che assegneranno questi spazi, oppure già tutto è stato deciso? Chiedo questo anche per il fatto che hanno preso posizione importanti associazioni cittadine come Italia Nostra e gli Amici del Piovego.

Quindi volevo capire questo fatto, se alla fine ci sarà un ulteriore confronto con i privati oppure tutto è già stato deciso. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Prego.

VICE SINDACO ROSSI

Sì, le rispondo per la parte che conosco, perché è vero che è un tema che in qualche modo indirettamente ho seguito, però alcuni aspetti di dettaglio meglio di me potrà eventualmente riferirli la collega Boldrin, che segue la questione da ormai diversi anni.

Allora, sulla durata della concessione, dovrebbero essere, vado a memoria, circa quarantacinque anni; è quella che è stata, come dire, siglata a suo tempo.

Vengo però sulla parte che lei ha sollevato, ovvero sia sulle attività commerciali. Io penso che ci sia intanto un'esigenza, che è stata avvertita, guardate, da questo Consiglio ancora, purtroppo, dico, svariati decenni fa: quell'edificio è un edificio che non svolge nessuna funzione. Per lungo tempo è stato usato, in modo anche non tanto adeguato, dai nostri Uffici comunali per funzioni amministrative, credo ci fosse anche massa vestiaro, insomma, dove però non si esercitava nessun'attività di relazione fra la parte diciamo verso il Prato e la sua parte retrostante.

Ricordo come negli anni ottanta si aprì un dibattito in questo Consiglio comunale, sollevato, posso citare, era l'epoca del Sindaco Settimo Gottardo e poi anche di Paolo Giaretta e Mario Liccardo che se ne occupava, e si immaginava una rivitalizzazione di quella parte del Prato della Valle attraverso la realizzazione e la trasformazione di quell'edificio in un luogo in cui le persone potessero fermarsi, poter godere della bellezza del Prato, creare un ristorante, e c'era un grandissimo consenso in città e anche all'interno di questo Consiglio.

Non sempre le cose che si immaginano si riesce a farle, non solo nei tempi, ma viste anche le disponibilità economiche, e si è andati avanti discutendone, però questo era l'obiettivo.

Credo che questa cosa fosse e sia in qualche modo coerente anche con l'impianto che lo stesso Andrea Memmo ha voluto dare nel ridisegno di Prato della Valle. Lo dico perché mi è, capitato giusto anche venerdì scorso, di presentare con il Presidente della Cassa di Risparmio, Giovanni Costa, che è diventato, fra le altre cose, e gli facciamo gli auguri e anche i complimenti, credo, del Consiglio comunale, è diventato Vice Presidente esecutivo di Intesa San Paolo, quindi, diciamo, uno di quelli che contano della prima banca italiana, e questa è una cosa importante anche per la nostra città, discutevo con lui, presentando il libro che ha fatto editare da Marsilio, intitolato: "Il bello e l'utile, il Prato della Valle all'epoca del Memmo", appunto in cui viene raccontato da Vincenzo Radicchio, che probabilmente è uno pseudonimo dello stesso Memmo, le difficoltà che incontra per trasformare quell'area, come attinge ai privati, perché non aveva – sembra quasi la situazione di oggi – risorse pubbliche il Comune, e in più decide che è necessario per rivitalizzare quell'area, che era un'area degradata, dove c'erano prostitute, insomma la descrizione, guardate, potrebbe tranquillamente, magari raccontando altri luoghi, essere la descrizione dell'oggi, e dice: dobbiamo, per poter farla rinascere, creare una grande polarità commerciale. Anzi la immaginava come fiera ma anche, allo stesso tempo, come esente da dazi, siamo nel 1775, prima della caduta della Repubblica di Venezia, esente da dazi, in modo tale da poterla far lanciare. E l'impianto del Prato va in questa direzione.

Vengo alla domanda. Io non penso che debba essere realizzato un supermercato, non è nel nostro interesse, perché abbiamo bisogno che quel luogo diventi una cosa molto articolata, molto raffinata, in cui coesistano la parte di ristorazione che posso utilizzare le terrazze, in modo tale che i cittadini e i turisti si possano fermare, possano ammirare il Prato, ci possano essere delle attività commerciali di qualità. So, per esempio, ma non è ancora stato deciso nulla, quindi le rispondo che è un'esplorazione che stanno facendo, almeno dalle informazioni che possiedo, so che hanno

sentito, anche lo stesso Farinetti, mi pare si dica Eataly, che è la struttura che ormai si sta diffondendo un po' in tutto il mondo, perché l'interesse è quello di portare in quel punto del Prato un elemento che possa valorizzarlo, possa trattenere le persone e quindi eviti quello che accade oggi, dove la gente – io lo vedo perché ci passo tutte le mattine in bicicletta – arriva, lascia giù l'amacchina e quello è un punto da cui scappi, cioè in cui non ti fermi.

Noi dobbiamo, come dire, pensare a questo grande, straordinario monumento, che il Prato della Valle, come valorizzarlo anche nella sua parte sud, quindi come esaltarne la funzione.

Quindi quando – credo che poi lo farà Luisa – saranno a disposizione anche altri elementi, penso che potremo dividerli insieme.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Prego, per la replica.

CONSIGLIERA RIGOBELLO AUTIZI (PARTITO DEMOCRATICO)

La ringrazio. Allora restiamo in attesa di avere informazioni più precise, considerando che certamente è uno spazio, questo, molto importante per la città. Non è esattamente un project financing, mi permetta, quello che il Memmo ha lanciato. Lui sognava un punto, in una città degradata, che non fosse più degradato, ma diventasse un vanto, e c'è riuscito perfettamente.

Io credo che la sfida che si trova a giocare oggi la nostra Amministrazione è che in futuro, magari fra un centinaio d'anni, quello che sono le scelte che facciamo oggi risultino scelte vincenti, e per questo serve molta responsabilità. I padovani della fine del settecento, della seconda metà dal settecento se ne sono accorti; ecco, auguriamoci di riuscire a fare qualcosa che sia perfettamente condivisibile da parte dei cittadini.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Aliprandi è assente, vero? La Consigliera Barzon rinvia. Consigliere Venuleo? Assente. La Presidente Ruffini è impegnata, rinvia. Bordin? Rinvia. Toniato? Capigruppo, immagino che rinvii. Littamè, penso che sia anche lui con i Capigruppo. Evghenie? Assente giustificata. Foresta è con i Capigruppo, con la ZIP. Cusumano? Rinvia. Cavatton.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Io le chiedo la possibilità di farmi sostituire nell'interrogazione dal collega Salmaso, con l'auspicio che ne faccia buon uso.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Quindi scambio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Speriamo di ripagare, come sempre, la buona fiducia. Io ringrazio il collega Cavatton, tra l'altro non pensavamo nessuno dei due di arrivare adesso, però insomma, io mi inverto con lui, in modo che, fra due, dovrebbe toccare a lui.

Io interrogo l'Assessore Carrai e il tema è l'annoso "Botellon". Caro Assessore, un mese fa circa, se non sbaglio il 29 di aprile o il 30, adesso non ricordo, comunque un mese fa circa, poco meno, la interrogai in quest'Aula proponendo, come è facile anche da verificare lungo i verbali e lungo la diretta streaming, l'annoso problema del "Botellon" a Padova.

È inutile ricordare tutto quello che le ho già ricordato, mi auguro di sentire un qualcosa di nuovo, perché aveva promesso – e lei è uomo di parola – che avrebbe relazionato, quando avrebbe saputo qualcosa, in quest'Aula o comunque a me. Non l'ho ancora vista, mancano due settimane più o meno e volevo sapere se si era accordato con la Prefettura nella sede opportuna per capire quali forze, io mi auspico nessuna, perché si troverà una soluzione alternativa al farli riunire, questa sa è la mia posizione, ormai sono due anni che gliela esplico in tutti i modi possibili, per capire se la proposta fattiva, fatta in quest'Aula, è stata recepita dall'Amministrazione e comunque portata all'attenzione al tavolo della Prefettura e degli organi competenti, cioè i quattro megaschermi, e capire una volta per tutte se questa Amministrazione ha voluto prendersi finalmente una responsabilità o meno in questo tema.

E vorrei proprio capire, questa è la mia interrogazione e mi auguro che lei anche risponda, quali sono le forze, eventualmente, pubbliche che verranno impiegate, e con che eventuale budget stanziato, per porre rimedio a quello che succederà inevitabilmente il giorno dopo, e speriamo che non succeda nello stesso giorno.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Prego, Assessore.

ASSESSORE CARRAI

Consigliere, non sarò più esauriente rispetto a quanto avevo detto in Consiglio qualche seduta fa, forse la seduta scorsa.

L'unica novità è che ho preso contatto con la Prefettura, ho parlato con il Capo di Gabinetto, che mi ha detto che il Prefetto è ben a conoscenza di questa ipotesi e che avrebbe convocato un COSP quanto prima, se la cosa si dovesse concretizzare e fosse stata confermata, una riunione per organizzare la discussione su questo argomento.

Posso dire che cosa è stato fatto l'altra volta quando c'è stato il "Botellon", il penultimo, perché poi l'ultimo non si è tenuto causa maltempo. C'è stata un'organizzazione di uomini posta dalla Questura, perché in questi casi, quando ci sono queste assembramenti, la cabina di regia è del Questore, che organizza, attraverso tutta una serie di iniziative, la presenza degli uomini sul territorio. E l'Amministrazione ha fatto la sua parte con la messa e la disponibilità di un numero di bagni chimici, oltre che il contributo della Polizia municipale e della Protezione Civile, oltre che una presenza anche dei Servizi sociali, con una transennatura dell'isola Memmia, in modo da permettere alle Forze di Polizia di avere un controllo maggiore e più efficace all'interno della piazza, e con una pulizia poi meticolosa immediatamente successiva alla manifestazione.

Sto aspettando, nell'eventualità che fosse confermata questa aggregazione, una convocazione da parte della Prefettura per discutere tutti insieme le eventuali soluzioni da adottare anche per questa manifestazione. Ripeto, non appena avrò delle informazioni più puntuali, la informerò e informerò questo Consiglio. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Salmaso.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie. Mi dispiace, perché come sempre si debbono sempre aspettare gli ultimi minuti e gli ultimi giorni e porre rimedio non sarà più possibile, ma soprattutto si dovrà porre a portafogli, in questi tempi molto di crisi, per pulire quel lordume che verrà fatto, sperando che non capiti mai un incidente perché comunque sarà sempre, a mio avviso, anche nostra responsabilità; o meglio, la responsabilità è di chi non ha preso le decisioni, che non ha voluto prendere le decisioni.

Ha ragione l'Assessore, l'ultimo "Botellon" non si è fatto, era nel mese di settembre, causa maltempo, ma il vero "Botellon" non era quello di settembre, era quello della primavera scorsa, preludio all'estate, che ha avuto più di ottomila persone partecipanti, ha avuto più di venti accessi al pronto soccorso, ha avuto un dispiegamento di centoquaranta persone delle Forze dell'Ordine pagate in straordinario per due giorni consecutivi per mettere a posto tutto, abbiamo avuto furti, rapine, scippi, droga, spaccio di droga, non che sia tanto così poco famoso a Padova, purtroppo, in questa città, purtroppo. Ma comunque è ovvio che non si vuole prendere....

Io volevo sapere, dato che la mia proposta era stata fatta anche preventiva e di, come dire, informazione educativa nei confronti, io spero che lei la porti a questo tavolo della Prefettura che è previsto, ma soprattutto la cosa che mi preoccupa ancora di più è stato leggere dagli organi di stampa, ma qualcuno mi ha detto anche l'anno scorso ha partecipato, l'utilizzo della Protezione Civile.

Ora, io che sono - lei mi conosce - abbastanza pignolo forse, a volte qualcuno userebbe qualche posizione diversa o qualche aggettivo diverso, le leggo una cosa. Allora, il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, con circolare 18461 del 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 2009, ha ricordato che "è vietato alle associazioni di Protezione Civile lo svolgimento di attività diverse da quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni attività necessaria e indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi, precisando che la materia di protezione civile è chiaramente distinta e non sovrapponibile rispetto a quella dell'ordine pubblico e della sicurezza".

Cosa significa questo?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Ha terminato il tempo, sa, perché sono solo due minuti.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Vorrei ricordare che se fosse vera questa cosa qua, ci potrebbero essere anche delle previsioni

penali nell'errato e l'erroneo utilizzo della Protezione Civile in questo tipo di manifestazioni. E chiedo scusa al Consiglio.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Avevamo concesso più tempo anche... Io vedo che c'è il Consigliere Venuleo. Vuole interrogare, Consigliere? Allora, Venuleo rimanda. Consigliere Scapin? È impegnato con i Capigruppo.

Consigliere Cavatton, che si è sostituito con il Consigliere Salmaso?

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Io intendevo interrogare il Sindaco. Non lo vedo in Aula e quindi attendo che ritorni tra questi banchi.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

No, mi ha avvisato il Vice Sindaco....

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

No, no, ma io intendo interrogare il Sindaco, Presidente.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Emerito, sì.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

No, no, il Sindaco è ancora Sindaco. Ce l'ha spiegato Ivo Rossi poco fa, tanto è vero che oggi è assente giustificato.

Quindi se può far pervenire la mia prece al Primo Cittadino pro-tempore, come tutti noi, io attendo che compaia in quest'Aula. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Va bene, sarà fatto, Consigliere. La Consigliera Mancin penso che sia impegnata con i Capigruppo.

Consigliere Marchioro, se vuole può interrogare. Mi dica quale Assessore. Il Sindaco?

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Il Sindaco o il Vice Sindaco, che era qua.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Allora, il Vice Sindaco mi appena informato che dieci minuti si è assentato per andare alla sinagoga per rendere omaggio a quella cerimonia che si sta svolgendo adesso. Eravamo invitati tutti, lui va, insomma, anche in rappresentanza.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Volendo interrogare l'Amministrazione, in particolare Sindaco e Vice Sindaco per le loro deleghe, necessariamente....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Oppure c'è qualcun altro che potrebbe rispondere? Non so se....

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

No, no. Sono sicuro, anche perché riguarda una Fondazione qui dell'Amministrazione comunale, per cui niente di urgente, però, finché era qua....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Vice Presidente Cavazzana, vuole interrogare? Rinvia. Consigliere Bordin, lei? Rinvia.

Consigliera Toso? Prego. Chi vuole interrogare?

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA TOSO (PARTITO DEMOCRATICO)

L'assessore Zampieri, che è qui in Aula. Grazie.

Assessore, la mia interrogazione verte sul funzionamento del Palaghiaccio, che ha terminato la sua stagione invernale, per cui la sua funzione e fruizione che per cui è nato: il 30 aprile è terminata la stagione invernale e quindi hanno cominciato, se non ho capito male dovevano cominciare a decongelare la pista.

Allora volevo sapere, se c'è questo inizio di stagione estiva, se viene utilizzato, vengono organizzate altre attività per permetterne la fruizione anche negli altri sei mesi dell'anno, affinché questa struttura sia sempre fruibile e sia sempre disponibile per i cittadini della città.

In particolare, sapendo che durante il periodo della stagione, diciamo così, dei corsi su ghiaccio, dei corsi per gli aspiranti pattinatori, è stato anche inserito un servizio di bus domenicale, con una fermata ad hoc della linea 15, per consentire l'avvicinamento della struttura anche durante i giorni festivi. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Prego, Assessore.

ASSESSORE ZAMPIERI

Sì, grazie Consigliera, le rispondo molto velocemente. Come lei ha ricordato, le attività invernali sono terminate e, come da programma e da accordi con l'Assessorato, il gestore dell'impianto, ricordiamo che l'impianto è un impianto realizzato da un privato, la società Plebiscito Ice Energy Team, che lo ha realizzato sulla base di una convenzione approvata da questo Consiglio, che diventerà di proprietà dell'Amministrazione al termine del periodo di vent'anni, necessari per ammortizzare la spesa e ripagare, attraverso un mutuo che questo Consiglio ha coperto con fidejussione bancaria, tutto l'investimento, che complessivamente supera i tre milioni di euro, che non sono stati però, appunto, investiti dal Comune, ma dal gestore stesso sua area comunale.

Questo per ricapitolare al Consiglio la condizione patrimoniale di questo impianto, il quale nel frattempo è stato sostanzialmente completato, mancano proprio gli ultimissimi lavori e le tribune.

Detto questo, il progetto di pista, che ha comportato peraltro un aumento dei costi dei quali abbiamo discusso qualche mese fa, quando abbiamo parlato appunto della fidejussione a copertura dell'investimento del privato, prevedeva proprio la possibilità di poter sghiacciare la pista in due modalità, cioè modalità totale o modalità dimezzata, adesso ovviamente, con l'arrivo del caldo, anche visti i costi di esercizio insostenibili e l'inutilità di mantenere il ghiaccio, si provvede a sghiacciare. Ma in ogni caso, come mi pare dicesse anche lei, la pista è stata progettata per poter essere calpestabile, utilizzabile anche per il pattinaggio a rotelle, ma per qualunque altra manifestazione, durante la stagione estiva.

Questo ha comportato un aumento dei costi, ma adesso diventa un'opportunità. Quindi la risposta alla sua domanda è che, sì, le attività andranno avanti, comprenderanno anche quelle che tradizionalmente si organizzano al Plebiscito attraverso i centri estivi, ma saranno anche attività di pattinaggio a rotelle, credi ricordare, casomai sarò più preciso in una nota scritta che le potrò inviare a integrazione di quanto le dico.

Poi possono esserci anche manifestazioni di diverso tipo, adesso non ho un elenco da comunicare, possiamo farcelo dare dal gestore. Per esempio nel 2011, quando abbiamo ospitato i Mondiali di rugby under 20, il Palaghiaccio venne usato come struttura per il terzo tempo, che ospitava centinaia e centinaia di persone ogni giorno, quindi come area, diciamo così, di sosta. Però, appunto, mi veniva da dire le applicazioni, le modalità di utilizzo della pista una volta sghiacciata sono quasi infinite, diciamo così, a livello sportivo e non solo, e quindi proseguirà l'attività anche adesso che l'attività su ghiaccio si è fermata temporaneamente.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA TOSO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Assessore. Attendo la nota scritta, perché penso che le attività, dedicate soprattutto alla fascia dei giovani, perché quella è una struttura che viene utilizzata soprattutto da under 30, quindi da giovani, credo sia un'opportunità per la cittadinanza e, in particolare, per il quartiere Arcella, che troppo spesso nei giornali va solo per notizie negative e non per opportunità effettive che il territorio offre a tutti i cittadini. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Nell'elenco c'è la Consigliera Lincetto; vuole interrogare? Rinvia. Consigliere Cesaro, vuole interrogare? Chi vuole interrogare?

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CESARO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Interrogo l'Assessore Clai, che è presente.

Dunque, Assessore, la mia interrogazione riguarda i loculi cinerari; purtroppo, anche questo è un argomento che riguarda i nostri cittadini. Come sappiamo, la pratica della cremazione prende sempre più piede nella nostra città, tanto che ultimamente ci troviamo di fronte a una situazione veramente grave. Riconoscogli interventi dell'Amministrazione che sono stati fatti in questi anni nel posizionamento sempre di nuovi loculi cinerari, però alla fine non si fa in tempo a posizionarli ma il numero è sempre insufficiente.

Al riguardo so che sono stati previsti 300.000 euro nel Piano d'intervento triennale; questa cifra dovrebbe essere, diciamo, utilizzata per quanto riguarda i cimiteri di Torre, Voltabarozzo, Voltabusegana, Cimitero Maggiore e via dicendo.

La mia interrogazione, però, è rivolta per quanto riguarda il cimitero di Torre. Nel cimitero di Torre da parecchio tempo mancano, diciamo, questi loculi cinerari e la gente, purtroppo, è costretta a portarsi a casa le ceneri, chi non ricorre ad altre soluzioni.

Allora chiedevo quali sono gli interventi che il suo Settore intende mettere in atto, se ci sono dei progetti, se ci sono delle nuove collocazioni. Quello che mi interessa proprio è per il cimitero di Torre, perché attualmente sono esauriti e da tempo, da tempo ci troviamo di fronte a cittadini che usano la pratica che le ho ricordato. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere. Assessore Clai, prego, cinque minuti.

ASSESSORE CLAI

Sì, Consigliere, lei dice bene, la diffusione della scelta cremazionista ha generato in questi anni una richiesta effettivamente importante di spazi per accogliere le urne, le urne cinerarie.

Ci tengo a dichiarare qual è la linea dell'Amministrazione in un contesto di risorse sempre più ristrette. L'Amministrazione intende assicurare una risposta, proprio per evitare le soluzioni che lei menzionava nella sua interrogazione, cioè il ricorso a scelte che vedono l'utente costretto a portare a casa l'urna cineraria, ecco, l'Amministrazione intende assicurare in prima battuta uno spazio sempre disponibile al Cimitero Maggiore.

Quindi, rispetto ai cimiteri periferici, di cui fa parte il cimitero di Torre da lei menzionato, noi stiamo, come le dicevo, stiamo procedendo in questa direzione. Laddove le risorse lo consentono, procediamo all'ampliamento negli spazi, diciamo così, suburbani; dove invece ci sono delle difficoltà, in primis noi dobbiamo essere in grado di dare una risposta presso il cimitero principale della città. Ed è per questo che proprio l'anno scorso sono stati consegnati ottocento ossari, per un importo complessivo di 270.000 euro, proprio per dare comunque risposta ai cittadini; mi rendo conto, con un disagio che non è la risposta locale alla richiesta, diciamo così, di quartiere, però non intendiamo sottovalutare queste soluzioni indesiderate come quelle che lei menzionava.

Quindi le anticipo che c'è l'intenzione di impegnare una parte di questi 300.000 euro nel dare risposta ai cimiteri suburbani. Posso anche già dirle che, per quanto riguarda il cimitero di Torre, ho preso contatti già nei mesi scorsi con i Lavori Pubblici perché, per inciso, devo precisare che i lavori che vengono fatti all'interno dei cimiteri non afferiscono alla delega dei Servizi Cimiteriali, ma sono invece pienamente titolati nei Lavori Pubblici, quindi noi, con le nostre richieste, rientriamo, diciamo, nel mare magnum dei lavori pubblici di tutto il Comune, quindi lei intuirà anche le difficoltà nel suddividere poi effettivamente queste risorse.

Però questi 300.000 euro del Piano triennale sono riferiti al capitolo dei lavori cimiteriali e quindi andranno a dare risposta a queste richieste, con che punti di domanda? Abbiamo, evidentemente, la necessità di approvare il Bilancio prima di procedere, perché è con il Bilancio che poi effettivamente si destinano i soldi ai singoli investimenti. E quindi, nel momento in cui verrà approvato il Bilancio comunale, noi saremo in grado di dare avvio al Progetto che, come le ho già anticipato, è un progetto che in realtà è già stato steso ed è pronto, attende solo il finanziamento.

Se questo, ovviamente, non troverà ostacoli, io credo che potremo dare risposta a questi cittadini, non dimenticando, io per questo lo ribadisco, che comunque la soluzione di portare a casa l'urna cineraria è una soluzione che noi non vorremmo costringesse nessuno e che comunque c'è disponibilità al Cimitero Maggiore, quindi la prego, se lei dovesse sentire qualche situazione di questo tipo, di veicolare questa informazione, perché è nostra intenzione dare sempre una risposta positiva. Magari non è la risposta, diciamo così, ottimale per il singolo utente, ma è una risposta dovuta, a mio parere, al cittadino che non desidera ignorare la richiesta di terzi di portare i saluti in un luogo pubblico, come è appunto all'interno di un cimitero.

Quindi sarà mia cura verificare che questi soldi, tornando alla sua richiesta, siano impegnati all'interno del cimitero di Torre, come lei ha già visto con i documenti e con le richieste che sono state fatte ai Lavori Pubblici. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Prego, consigliere Cesaro, per la replica.

CONSIGLIERE CESARO (PARTITO DEMOCRATICO)

Ringrazio l'Assessore e sono pienamente soddisfatto della sua risposta. Ho capito che si tratta di avere pazienza e aspettare ancora qualche tempo.

Sarà mia cura, se ci fosse l'occasione, di parlare con chi, diciamo, è interessato rispetto a questo problema. Mi raccomando la sua attenzione, che so che è presente e costante per questi problemi. La ringrazio, Assessore.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere, Consigliere Cesaro.

Allora, abbiamo esaurito l'ora dedicata alle interrogazioni, quindi passiamo adesso agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Consigliere Berno, si è prenotato per parlare? No, lo vedo prenotato per parlare, quindi gli....

Allora Consiglieri, quindi, dicevo, passiamo all'ordine del giorno, e il primo argomento iscritto all'ordine del giorno è il numero 84, che viene illustrato da me, ma è stato presentato dall'Ufficio di Presidenza, quindi da me, Presidente del Consiglio, e dai miei due Vice Presidenti, il Consigliere Avruscio e il Consigliere Cavazzana, e si tratta della contestazione della condizione di incompatibilità nei confronti del Sindaco Flavio Zanonato in seguito alla sua nomina a Ministro della Repubblica.

Allora, Consiglieri, vi chiedo un po' di attenzione, perché i passaggi sono... insomma, è giusto comprenderli in maniera corretta e precisa. A seguito, appunto, della nomina a Ministro del Sindaco Zanonato, che è avvenuta lo scorso 28 aprile, con la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 30 aprile scorso, il Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 69 primo comma del decreto legislativo 267, procede alla formale contestazione al Sindaco della condizione di incompatibilità, appunto, tra il ruolo di Sindaco e il ruolo di Ministro della Repubblica.

Voi sapete che nel 2011 è intervenuta una modifica legislativa, per opera del decreto legge 138 del 2011, poi convertito in legge numero 148, che prevede appunto, al suo comma 3, che le cariche di Deputato, di Senatore, nonché le cariche di Governo, quindi Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario o anche Commissari straordinari di Governo, siano incompatibili con qualsiasi altra carica pubblica elettiva di natura monocratica, ovvero i Sindaci delle città, però di quelle città che hanno una popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Quindi noi ci troviamo proprio classicamente in questa condizione, ovvero abbiamo una città che, naturalmente, conta più di 5.000 abitanti, abbiamo un Sindaco nominato Ministro, che si trova appunto nella condizione di incompatibilità.

Quindi questa sera iniziamo il percorso della contestazione di incompatibilità affinché, appunto, il Sindaco possa optare, evidentemente, per l'una o per l'altra carica.

Vi ringrazio e apro anche la discussione generale sulla delibera. Prego, Consiglieri.

Allora, ho degli iscritti a parlare. Il Consigliere Bordin. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORDIN (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Mi scuso per la voce bassa, ma ho passato tre giorni infami con l'influenza intestinale. Cercherò di stare vicino col microfono.

Allora, io credo che il percorso che il Sindaco Zanonato ha sempre chiesto qui in Consiglio comunale, soprattutto per gli altri, fosse che nell'incompatibilità attestata che è oggi vanno date le dimissioni. Zanonato ha manifestato delle incompatibilità per altri Consiglieri comunali che non esistevano, che non c'erano, che non erano veraci. Questa è un'incompatibilità che è vera, che è verificata. E lo faceva per dire che chiunque fosse incompatibile ha l'obbligo di dimissione.

Io, francamente, non credo che questa contestazione di incompatibilità che oggi si avvia sia obbligatoria in questo Consiglio. Se il Sindaco ha deciso di interrompere il suo mandato qua a Padova e ha deciso, opportunamente o no lo giudicherà lui, di fare il Ministro, si dimette.

Arriva, credo che la procedura sia questa, chiedo al Segretario, perché potremmo anche sbagliarci, arriva il Commissario, il quale lavora in dodicesimi, compie la sua opera e, quando il Governo né la possibilità al Commissario, il Commissario propugna, dà la possibilità di arrivare alle nuove elezioni. Fra tre mesi, fra sei mesi? Nella prima data utile.

Questo, secondo me, è il modo di operare quando, come ci ricordava Zanonato, arriva l'incompatibilità.

Invece oggi, e vorrei, per piacere che steste anche attenti in Consiglio, perché dopo nascono le problematiche, oggi invece c'è un'altra cosa che succede: oggi questa contestazione di incompatibilità ci porta a che cosa? Ad allungare la reggenza di questa Amministrazione, che aveva tutto il diritto di stare in carica con il Sindaco Zanonato fino a scadenza naturale, ma non con altri, continuerà per un altro anno, non lavorando in dodicesimi, non avendo la possibilità di essere ridimensionata nelle sue decisioni, ma a pieno titolo, come se Zanonato fosse oggettivamente ancora Sindaco di Padova.

E' qui che io non mi trovo d'accordo. Io lo so che la legge nelle sue pieghe, e il ragionamento che fa la Ruffini e che fanno anche, essendo portatore di questa delibera, gli altri due Vice Presidenti, è perfettamente legale, ma io personalmente, visto anche la coerenza che Zanonato sempre chiedeva per gli altri, oggi la trovo tutt'altro che coerente, anzi, incoerente. Io credo che, se si dovesse seguire la coerenza che il Primo Cittadino Zanonato ha sempre voluto portare avanti fino ad adesso, Zanonato avrebbe dovuto dimissionarsi, dava le dimissioni, arrivava il Commissario e fra tre, quattro mesi avevamo le elezioni.

Invece no, oggi invece ci sarà una falsa titolarità di un Vice Sindaco che avrà i poteri del Sindaco, pur non essendo il Sindaco; io gli auguro che lo diventi, guardate, non ho nessun problema personale nei confronti di Ivo Rossi, glielo auguro di cuore, ma oggi non è Sindaco, e avrà gli stessi poteri e potrà gestire ancora un anno di Amministrazione con i poteri del Sindaco non essendo Sindaco.

Allora io su questo, se permettete, ho il dubbio che questo nuovo Sindaco, che non sarà Sindaco ma sarà facente funzioni, con la vecchia Giunta, abbia la possibilità di farsi un anno di campagna elettorale, avendo anche delle scelte che potrebbero essere particolarmente sconvenienti per la città, ma dettate da quello spirito di voler riconfermare questa maggioranza. Guardate, non è che mi sconvolgo di questo; qua si parla di quello che il sottoscritto e il Gruppo consiliare del PdL pensano rispetto a quello che la coerenza portata avanti fino ad adesso, a parole, della sinistra, di questo amministratore, voglia dire e voglia significare.

Così, invece, con la procedura avviata oggi, che è, ripeto, perfettamente legale, si fa una cosa che non è coerente con tutto quello che, Zanonato in capo, per altre persone ha propugnato fino ad ora, cioè quando c'è una incompatibilità ci si dimette.

Mi dispiace che oggi assistiamo a una cosa che è incoerente rispetto a quello che si è affermato fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Bordin. Il Consigliere Cavatton, prego.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente, della parola. Una precisazione all'inizio rispetto a quanto da lei dichiarato esponendo la proposta di deliberazione: l'incompatibilità del Primo Cittadino non nasce nel decreto legge 138 del 2011, ma nella successiva conversione in legge.

La proposta di deliberazione è assolutamente legittima, formalmente è corretta e, vista la inerzia del Primo Cittadino, che è tuttora in carica, dal momento che oggi risulta assente giustificato, imposta dal Testo Unico sugli Enti Locali.

Quindi un plauso a lei ai due Vice Presidenti che hanno prodotto la presente contestazione che oggi andiamo a votare in quest'Aula. Più interessante, però, è quanto la proposta di deliberazione non dice, o meglio, traspare dal testo della delibera la distinzione, ad esempio, tra Zanonato eletto nel giugno 2009 e Zanonato nominato Ministro il 28 di aprile del 2013; non ci spiega però, non è oggetto della contestazione, sarebbe stato cortese nei confronti dei membri del Consiglio, però, forse, darne un accenno, cosa succede dopo, cioè cosa accade o cosa accadrà se questa contestazione di incompatibilità al Primo Cittadino avrà successo, otterrà la maggioranza dei voti e quindi produrrà la decadenza del Primo Cittadino.

Mi permetto di associarmi a quanto detto dal collega Bordin: l'inerzia consapevole e scientifica del Primo Cittadino brutalizza il voto popolare espresso a suo favore nel 2009, perché costringe il Consiglio comunale non solo a una procedura del tutto superflua, e quindi a contestargli l'incompatibilità, ma altresì, diciamo, è teso alla reggenza dell'attuale Vice Sindaco fino al termine del mandato, reggenza che, a quanto ci è stato detto dal Segretario generale, a dire il vero, il quale ritiene potrà degnarci di esprimere il suo parere in merito, reggenza che si svilupperà con pienezza di poteri.

Mi dispiace, ma io su questa vicenda conservo dei giganteschi dubbi, e sono dubbi proprio indicati dalla dicotomia tra "eletto" e "nominato". Il Ministro Zanonato, nominato quale membro del Governo, è stato altresì precedentemente eletto direttamente da tutti i cittadini come Sindaco di Padova; in virtù di un mandato popolare diretto, ha proceduto alla nomina degli Assessori, alla distribuzione delle

deleghe assessorili, all'indicazione di un soggetto che facesse il Vice Sindaco: l'attuale Vice Sindaco Ivo Rossi.

Oggi ci si vorrebbe dire e far passare e far mangiare e far digerire l'idea che un soggetto nominato da una sola persona, cioè dal Sindaco, il Vice Sindaco, ha un esercizio pieno e completo di tutti i poteri, compresa la redistribuzione delle deleghe che ancora sono in capo al Sindaco, quali Patrimonio, Sicurezza, Politiche dell'Immigrazione.

Chi distribuisce le deleghe in carico al Sindaco, che ancora oggi è Sindaco nella pienezza dei suoi poteri? Lo farà il Vice Sindaco? Con quale mandato? Lasciamo perdere il mandato popolare; non ho trovato ancora specificato un mandato legislativo che gli dia la possibilità di nominare dei nuovi referati, ma spero che in questo mi aiuti l'Amministrazione comunale.

Ad ogni buon conto, sarebbe politicamente scorretto che un soggetto che non è stato eletto direttamente da tutti i cittadini, che non è membro del Consiglio comunale, come lo è invece il Sindaco, che vota in quest'Aula e che deve giustificare l'assenza quando non vi partecipa, quale è invece il Vice Sindaco, che è membro solo della Giunta e non vota in quest'Aula, possa fare tutto quanto il mandato popolare diretto di tutti i padovani ha dato potere a Zanonato di fare.

Pertanto questo éscamotage, e lo ripeto, che brutalizzata il voto popolare, si vuole portarlo fino in fondo, si decide che siamo costretti a tornare, mi pare di capire, tre volte in quest'Aula per sancire la decadenza del Primo Cittadino, quando invece avrebbe potuto dimettersi, e anche sull'argomento, voglio dire, un suo collega che fa il Ministro non la pensa allo stesso modo, Del Rio dice che può stare tranquillamente in carica, quindi questo è paradigma e riprova del fatto che le cose non sono molto chiare sull'argomento. Ma in ogni caso si dimetteva, veniva un Commissario e si andava elezioni alla prima data utile.

Abbiamo deciso, invece, di allungare a dismisura la campagna elettorale e portarla fino a scadenza naturale; per carità, è una decisione che si prende, come in tutte le Aule rappresentative, a maggioranza, spero che sia una decisione legittima, spero che davvero il Vice Sindaco possa esercitare – se abbiamo deciso di farglielo fare – con pienezza i poteri conferiti.

Rimango ancora perplesso dalla mancanza di rispetto nei confronti del voto popolare, che dimostra e impone la discussione e la contestazione dell'incompatibilità del Sindaco, oggi anche Ministro. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Cavatton. La Consigliera Mazzetto, prego.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Vorrei portare il discorso da un punto di vista etico, che Zanonato si è sempre sentito il campione della cosiddetta "questione morale". Anche qui subentra una questione morale, perché pare che il tutto sia una questione di sedie. Cioè era già ad un anno che Zanonato, insomma, aveva dimostrato una certa stanchezza, dando in realtà a Ivo Rossi molte, molte funzioni, anche quelle che non gli rispettavano: spesso e volentieri Ivo Rossi ha rappresentato il Sindaco anche nei momenti più importanti per la nostra città, cioè come se un passaggio di consegne fosse già avvenuto.

Io non vorrei che qui, invece di una Repubblica, ci trovassimo in una monarchia assoluta, dove le deleghe, il potere, il governo in questo caso, passa di padre in figlio. In fin dei conti Ivo Rossi lo possiamo considerare il figlio di Zanonato, il bambino che lui si è cresciuto, togliendo un ruolo decisivo ad altri Assessori e condannandoli in luoghi di recessione rispetto a Ivo Rossi. Silenzio, per favore, Marin! Vai in Senato. Un po' di educazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, Consiglieri, vi chiedo di fare silenzio. Grazie.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Bisogna essere, qui, come i bambini piccoli.

Allora, io dicevo che Zanonato ha dimostrato una stanchezza da tempo, cioè come se forse alla ricerca di una nuova "carega", di una nuova sedia, è visto che le elezioni, diciamo, politiche lo ponevano in una condizione di inferiorità morale, perché avrebbe dovuto, se avesse accettato di essere messo in lista, lasciare il governo... più che governo, insomma, lasciare l'Amministrazione primaria di questa città e il fatto sarebbe stato veramente grave.

Sicuramente ha perorato presso Bersani per sé, per la sua questione personale, che non c'entra niente con la città di Padova. Dicevo prima anche ai rappresentanti della ZIP che, avendo adesso suo Ministro allo Sviluppo, speriamo che si occupi almeno dei problemi occupazionali e dello sviluppo del nostro territorio padovano e veneto, tra l'altro, ma questo è un piccolo inciso.

Volevo dire che tutto, diciamo, è stato fatto in funzione della sua persona, del suo delirio di onnipotenza. Adesso questo sta a significare che l'uomo, l'uomo, il soggetto, l'ex Sindaco, era, o il Sindaco vacante, non si sa, non si sa neanche quante "careghe" abbia, non si capisce effettivamente niente, ma stasera penso che dopo avremo una chiarezza anche da questo punto di vista. Cioè direi che lui ha tradito il mandato popolare, ha tradito il mandato popolare perché i cittadini l'avevano votato perché rimanesse a Padova per i cinque anni, cioè per la durata del suo mandato elettorale.

Aveva vinto al secondo turno e questo stava a significare che, insomma, aveva tanto fatto per essere rieletto Sindaco, ma, come noi sappiamo, non esiste il terzomandato di Sindaco; essere messo in lista, come dicevo prima, per il Senato, perché era la sua ambizione, non che sia stata non confessata, confessata apertamente di portare il laticlavio, invece è stato, così, diciamo preso, giustamente, dal nostro Marin.

Cosa volevo dire? Che questo sta a significare che l'uomo è debole, cioè la politica è veramente molto debole, e qui si pone più che altro la questione morale, che è una questione di rispetto nei confronti degli elettori. Parla una Consigliera di minoranza, ma sono convinta che questo è il vulnus della democrazia. Intanto qui c'è l'incoronazione, già avvenuta illo tempore, di un Vice Sindaco che faceva già le funzioni di Sindaco. Zanonato veniva pochissimo ultimamente, nell'ultimo anno, veniva quando era necessario il suo voto per raggiungere la maggioranza o quando era, come si può dire, promossa la sua presenza da parte della minoranza.

Quindi quello che mi dispiace è che abbiamo un Vice Sindaco che diventerà Sindaco, cioè facente funzioni di, con quante deleghe? Cioè sarà capace il piccolo Rossi di portare avanti tante e tante deleghe importanti? Penso alla delega dell'immigrazione, penso alle deleghe importantissime – il Bilancio – che il Sindaco aveva avvocato a sé. Sono deleghe di peso non soltanto economico, ma anche di peso politico non indifferente. E quindi, tra l'altro, noi abbiamo un uomo, Ivo Rossi, che durante quest'ultimo anno avrà le porte aperte per farsi una campagna elettorale.

Mi auguro che il PD faccia le primarie, cioè che ci sia almeno qualcuno che contesti, all'interno della maggioranza, dico il PD, ma potrebbe essere anche SEL, ma poi non si sa le cose come andranno tre o due, insomma qualcuno che all'interno del PD voglia le cosiddette "primarie" per dimostrare che, insomma, il Papa-re, perché siamo davanti a una questione di Papa-re, può essere sconfitto, può essere lasciato in parte da altri, diciamo, pretendenti, che sicuramente in questi anni sono comportati in maniera meno supponente di Ivo Rossi, in maniera democratica e hanno svolto onestamente il loro ruolo, il ruolo per il quale sono stati eletti in questa Assemblea.

Quello che mi dà fastidio, devo dire, è la latitanza di Zanonato, il fatto che, diciamo, non dica nulla, il fatto che non dica, non so, "mi dispiace", per questa città. Insomma, mi sarei aspettata qualcosa di vasto, di eclatante, ma forse non poteva recitare, non poteva essere così, diciamo, dubitante, perché non era in grado di dire che invece era felicissimo, non poteva dirlo, di essersene andato, ed ha lasciato la città con tutti i suoi problemi, in un momento difficile, non dimentichiamo, per questa Amministrazione, in un momento di crisi occupazionale, economica, fiscale. In un momento difficile è molto facile, più facile andare ad ambire ad un altro ruolo, come il ruolo del Ministro, che poi la responsabilità, noi sappiamo, di un Governo c'è l'ha tutta il Premier, tra l'altro, in questo caso Enrico Letta, invece di assumersi tutte le responsabilità e tutte le mancanze di questa Amministrazione: pensiamo all'Auditorium – ecco, Pisani ogni tanto mi ispira –, alla Cappella degli Scrovegni, al PP1, a tutte le balle che lui ha messo nel programma elettorale e non ne ha rispettata nessuna. Se n'è andato via a gambe levate! Chissà quante volte è andato a inginocchiarsi davanti a Bersani, essendo un amico e un compagno di cordata, per degli "portami via che mi vergogno a Padova". Perché non è mai andato per la città? Perché non andava nei quartieri? Perché la gente lo prendeva a legnate! Perché non andava a passeggiare nelle piazze? Perché non andava nelle botteghe? Perché non era uno come gli altri, un cittadino come gli altri? Perché ha sempre avuto questo distacco, questa superiorità di ruolo, e quindi non di servizio nei confronti della comunità padovana, sia di coloro che lo hanno eletto, sia di coloro che non l'hanno eletto, perché il Sindaco è Sindaco di tutta la città, e quindi deve guardare al bene comune.

Nell'ultimo anno, lo dico chiaramente, Zanonato aveva guardato sempre meno al bene comune, tra Twitter, Facebook, tutte cose sulle quali perdeva, era come una malattia del gioco: come uno che ha la malattia del gioco, lui aveva quella malattia, veramente non c'era sera, lì dietro, in cui è venuto, che non stesse giocando, twittando, cioè proprio assente completamente rispetto ai problemi non soltanto della città, ma a tutti i problemi che emergevano che riguardavano la città in questo Consiglio comunale.

Cioè io mi domando se è possibile che un Sindaco siffatto possa fare il Ministro. Io gli auguro tanta fortuna, forse ce lo siamo tolti da torno, forse gli Assessori potranno lavorare meglio senza di lui, non lo so, ma non vedo Rossi come uomo di, diciamo, democrazia partecipativa, non lo vedo. Lo vedo più che

altro uomo di incertezza, uomo che se non ha dietro Flavio che lo spinga, che gli dica cosa deve fare, metterà non in sicurezza la nostra città.

Certo che quest'anno di tempo gli servirà per fare una campagna piena di fanfaluche, di false promesse, per dire: ma io sono arrivato tardi, prima c'era un altro; e quindi ci sarà lo scaricamento delle sue incapacità nei confronti di Zanonato. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mazzetto. Consigliere Grigoletto. Vi chiedo, per favore, di vociare meno, Consiglieri.

Eh, anche lei parla, Consigliera. Tutti parlate.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Consigliera Mazzetto, adesso, gentilmente, ha finito il tempo.

PRESIDENTE RUFFINI

Eccola qua, vede? Vede? Vede che ho ragione?

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Può fermare il tempo?

PRESIDENTE RUFFINI

Ma sì, Consigliere Grigoletto, con calma. Prego. Recupererà venti secondi. Prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Vale per tutti l'educazione, no, mi pare?

Allora, la prima considerazione è di carattere politico, perché Zanonato si era preso un impegno quinquennale con la città e l'abbiamo visto sparire al quarto anno, dopo che tra l'altro sui giornali si era anche esposto che avrebbe portato a termine la Legislatura.

La seconda è di carattere, diciamo, una riflessione personale. La sua iniziativa, Presidente Ruffini, prende come spunto l'articolo 13 del decreto legge 13 agosto, che giustamente il Consigliere Cavatton ha detto che conta la legge del 14.6.2011 approvata. Se io vado a vederla, l'articolo 13, che è il titolo IV poi della legge numero 138, riguarda un termine ben preciso: riduzione dei costi degli apparati istituzionali. Questa è stata fatta per evitare le furbizie dei doppi incarichi per prendere due emolumenti. Questo è il vulnus della legge. E, oltre chiaramente a evidenziare che per i Comuni di popolazione superiore ai 5.000 abitanti per quanto riguarda le cariche pubbliche elettive di natura monocratica, quindi anche il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, sotto c'è anche scritto in modo molto chiaro: "resta fermo, in ogni caso, il divieto di cumulo con ogni altro emolumento". Visto che lei ha presentato una mozione, no, Consigliere Tiso, non ci troveremo mica l'emolumento di Sindaco e l'emolumento di Ministro nel mese di maggio? Non basta dire di no, Consigliere Cavazzana.

La mia domanda è: scusate, ma il Sindaco prende lo stipendio questo mese, Zanonato? Anche se formalmente non ha dato le dimissioni? Questo è quello che più mi preme sapere, cioè che le intenzioni della legge vengano rispettate. Dopodiché, se bisogna ogni volta disturbare un Consiglio comunale, convocare i Consiglieri comunali, convocare gli Assessori, convocare i giornalisti, convocare i dipendenti per fare un ordine del giorno di questa caratura, fino a fine Legislatura, dove abbiamo già visto nei precedenti Consigli che abbiamo fatto cortesie agli amici e basta, mi sembra un po' pochetto andare a discutere di queste cose qua, perché basta andare a vedere poi la legge che cosa dice. Il punto 3 dice: "fermo restando quanto previsto dalla legge 20 luglio 2004, numero 215, e successive modificazioni". Vado a leggerla, me la stampo, legge 2004, numero 215: "Entro trenta giorni dall'assunzione della carica di governo il titolare dichiara all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato di cui all'articolo 10 della legge...", quindi il Sindaco ha trenta giorni.

È stato nominato il 28 di aprile, trenta giorni scadono il 28 di maggio; questa delibera dice che entro dieci giorni, siamo il 13, quindi entro il 23, quando ha tempo fino al 28? Qui bisogna riuscire a capire una cosa: se siamo venuti qua per perder tempo a discutere di cose che fanno solo perdere tempo. È vero che si può contestarlo in Consiglio comunale, ma se passa questa mozione cosa succede se il Sindaco non la rispetta? Siamo anche un organo legislativo o siamo l'Autorità competente a farlo decadere? Non credo. Sono solo delibere che servono a riempire le pagine dei giornali.

Se poi andiamo a vedere il resto dell'ordine del giorno, mi pare che convocare un Consiglio comunale per vedere se il Sindaco prende emolumenti (che mi auguro non succeda) e andiamo a spendere poi la convocazione del Consiglio comunale per il gettone di presenza dei Consiglieri più tutto il resto che costa, penso che, Consigliere Tiso, si sposa bene con la mozione del Consigliere Tiso a fine ordine

del giorno, no? Consigliere Tiso, ci sono i Consiglieri, ma non c'è il Sindaco sulla sua mozione. Mi auguro che la corregga in corso d'opera o faccia delle aggiunte, no? Vista la trasparenza che bisogna dare ai cittadini, lei che è il fautore della trasparenza di questo Consiglio sui gettoni di presenza.

Questo sto dicendo io: siamo stufi, come opposizione, di perdere tempo con ordini del giorno che, tra l'altro, sono neanche di competenza del Consiglio comunale. Non si parla dei veri problemi della città, si glissa sempre su tutto, cioè dove il Consiglio comunale ha competenza non si parla mai di niente. Qua finiscono le guerre in Iraq, finisce la guerra in Afghanistan, si parla di Premi Nobel, si parla di un sacco di cose, però la città purtroppo non va avanti: non va avanti nel Piano triennale delle opere pubbliche, non viene risolto il problema del degrado e della microcriminalità, non vengono affrontati questi temi a dieci mesi dalle elezioni.

Continuiamo così? Rimandiamo poi alla prossima Legislatura perché questa non ha fatto in tempo? Un'altra considerazione, sempre di carattere politico, è che negli Stati Uniti, quando si elegge il Presidente, si presenta anche il Vice Presidente; in Italia, quando si elegge direttamente un Sindaco, non si dice chi sarà il Vice Sindaco. Quindi solamente per un problema puramente politico è inopportuno il reggente. E' chiaro che lo dice la legge, però, da un punto di vista politico, il Vice Sindaco non è stato eletto da nessuno: non è stato scelto dai cittadini, è stato scelto da una persona solo, in stile prettamente faraonico. Quindi a noi può anche non andare bene questa situazione, pur la legge consentendola, e se bisogna fare degli escamotage da un punto di vista legale, perlomeno che si facciano completi con le dimissioni dell'ex Sindaco, attuale Sindaco o futuro mezzo Sindaco o quello che è, perché è un ibrido, Flavio Zanonato. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Grigoletto. Il Consigliere Berno, prego.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Presidente. Intanto mi fa piacere di intervenire dopo gli interventi di Grigoletto, Bordin, Cavatton e altri, perché credo che sia importante fare chiarezza.

Intanto Grigoletto contesta il fatto che siamo qui a perder tempo; ebbene, a perder tempo ci porta chi? L'Ufficio di Presidenza, composto peraltro anche dal collega Avruscio, che mi pare abbia condiviso l'opportunità e anche la compatibilità normativa di portare questa proposta in Consiglio comunale. E' ben vero che poteva essere innescata da qualsiasi cittadino, da qualsiasi Consigliere, ma noi riteniamo, l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto che l'iniziativa più rispettosa di questo contesto, che direi anche abbastanza nuovo, forse per la prima volta, credo, per la nostra città, fosse la modalità più opportuna quella che a innescarla fosse una, come dire, entità superpartes, cioè l'Ufficio di Presidenza, tant'è che questa è stata la linea condivisa all'ultima Conferenza dei Capigruppo.

Poi l'altro aspetto, che direi in particolar modo al collega Foresta, con cui c'è un buon rapporto, ci parliamo, siamo in buona, come dire, anche armonia tutto sommato, però consiglieri al collega Foresta di tenere più aggiornati i colleghi del suo Gruppo, perché quando Cavatton....

PRESIDENTE RUFFINI

Posso chiedervi, per cortesia, di fare silenzio? È fuori? Lo chiediamo anche fuori. Prego, Consigliere Berno.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Quando Cavatton e altri colleghi dicono "ma ci sembrerebbe opportuno per il Consiglio comunale, per rispetto dei Consiglieri, che venisse illustrato tutto l'iter così come si sviluppa ai vari step, quindi stasera il primo, poi, orientativamente credo il 27, il secondo passaggio, allora vorrei ricordare che la Presidente del Consiglio, presenti tutti i Capigruppo o loro designati, ha illustrato qual è l'iter completo e l'abbiamo insieme, come dire, appreso e condiviso.

Per cui questi gap di comunicazione non ci sono. Semplicemente forse c'è, almeno a livello istituzionale ci sono dei gap di comunicazione, probabilmente, tra singoli Capigruppo e i loro colleghi Consiglieri. Quindi su questo il PdL, probabilmente, deve lavorare un po' di più per essere informato su quello che accade nella Conferenza dei Capigruppo.

Per quanto riguarda le valutazioni che ancora i colleghi del PdL fanno riguardo a quello che stiamo votando ora, non capisco quale sia il loro problema. Probabilmente gli dà fastidio il fatto che il nostro Sindaco sia diventato Ministro? Io credo che dovrebbe, per tutti i padovani e per tutti almeno i veneti, essere un motivo di orgoglio, tant'è che, sottolineo, una delle prime cose, forse la prima cosa che ha fatto il neo Ministro Zanonato è quella di essere andato a incontrare il Governatore Zaia, e mi sembra un atto istituzionalmente interessante perché è la sottolineatura che, al di là delle appartenenze, si fa tutta squadra per il bene di un territorio, per porre delle scelte che in qualche modo servono allo sviluppo di un territorio.

Seconda domanda: che cosa dà fastidio al PdL, che vi sia un Vice Sindaco reggente che, come dicono loro, si farà un anno di propaganda elettorale? Ma questo non è, purtroppo per voi e per fortuna nostra, l'approccio che noi abbiamo riguardo alle Istituzioni; noi non occupiamo le Istituzioni per fare campagna elettorale. Noi siamo all'interno delle Istituzioni per trovare le soluzioni che siano più opportune per il bene della città. A nostro avviso... grazie dell'applauso, perché credo che vada, come dire, a coronare la condivisione di un pensiero che ho appena espresso.

Allora ritengo che la scelta che stiamo portando avanti, anche la modalità di questo procedimento, sia quello di garantire alla città un mandato completo, quindi anche con la possibilità di una continuità sia del Consiglio che della Giunta, perché un programma possa esprimersi per tutti i cinque anni, e chiedo ai colleghi del PdL se la loro valutazione riguardo a una possibile alternativa, che era quella del Commissario, fosse invece, come dire, la scelta per loro migliore, ma da un punto di vista strategico, del PdL, dell'opposizione, e non tanto per quella che è invece, credo, la opportunità e la cosa migliore per i cittadini padovani. Quindi mi sto chiedendo quale sia la loro visione: è una visione di parte, e quindi dà fastidio la continuità, o è una visione che guarda al bene della città? Ebbene, io credo che guardandolo dal punto di vista della città e dei padovani, sia quanto mai opportuno intanto aver avuto un riconoscimento, e siamo contenti di avere un Sindaco che è diventato Ministro, e dall'altro il fatto che ci sia un Vice Sindaco reggente capace, che sia in grado di portare a termine questo mandato.

Quindi condivido pienamente la proposta fatta dall'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Busato, prego.

CONSIGLIERE BUSATO (PADOVA CON ZANONATO)

Grazie, Presidente. Io inizierei con il dire questo: questa tornata elettorale ha portato alcune grandi novità positive per questa città. La prima in ordine di tempo è senz'altro, a mio avviso, la elezione al Senato del collega Marin, con il quale ancora una volta e pubblicamente mi congratulo, positiva perché Marin è il più autorevole esponente del Centrodestra, il candidato Sindaco alle ultime elezioni e quindi, lo dico sinceramente, quando ho avuto la notizia che egli era stato eletto in Parlamento ho ritenuto, ho pensato che fosse un momento positivo per la città, non solo per quella parte di cittadini che hanno inteso abbracciare l'idea, il programma del Centrodestra, ma per tutti i cittadini padovani, perché evidentemente avere una persona come Marco Marin in Parlamento, un Consigliere comunale, una persona che si è impegnata nel territorio per questi anni, è stato un momento che personalmente, come cittadino, mi ha molto soddisfatto. Quindi congratulazioni e buon lavoro al Senatore Marin.

Qualche tempo dopo è avvenuto quello che noi sappiamo, che personalmente, come Capogruppo della lista Padova con Flavio Zanonato e come cittadino padovano ancor prima, mi ha riempito di orgoglio, cioè il nostro Sindaco è stato chiamato, in una fase particolarmente difficile della storia del nostro Paese, ad avere un incarico di, io direi, enorme, primaria rilevanza per la gestione del nostro Paese, quindi è stato chiamato ad essere Ministro della Attività Produttiva. E qui, in questa sede voglio brevemente comunicare ai colleghi e alla cittadinanza che abbiamo avuto tantissime telefonate, messaggi di sostenitori della nostra lista e di cittadini che erano particolarmente orgogliosi e lieti di questo evento che si è verificato. Penso – ma ne sono sicuro – sia un orgoglio in realtà per tutta la città, perché è un evento che sfugge, diciamo, al momento di anche legittima polemica che può esserci questa sera tra noi sulla delibera di cui stiamo discutendo, perché si tratta di una nomina che in qualche modo segna un passo importante nella storia della nostra città e che dà riconoscimento a tutta la città come la classe politica di Padova, sia di Centrodestra che di Centrosinistra, sappia esprimere, perché Padova ha una cultura profonda della politica, ha una cultura molto antica della politica e sa, come dire, relazionarsi con i bisogni del territorio in modo particolarmente efficace, ecco, come questa città sappia esprimere delle persone di così alto rilievo.

Quindi io penso che questo sia un momento estremamente importante per tutti i cittadini padovani, per ritrovare anche uno spirito costruttivo e di coesione, spirito che in questo momento storico, certo non sono io che devo dirlo, lo ascoltiamo dalle parole dei vertici dello Stato, dal Presidente della Repubblica fino, evidentemente, anche a noi, che siamo, diciamo, gli amministratori pubblici più vicini ai cittadini, salvo i Quartieri, che sono stati eliminati, dicevo, quest'al'esigenza principale di questo momento, cioè la valorizzazione dell'elemento della collaborazione e della coesione alla ricerca del bene comune.

Fatta questa breve, a mio avviso, doverosa introduzione, avrei, ovviamente rispettando la divergente opinione del collega Cavatton, una lettura diversa da dare a questo momento politico che noi stiamo affrontando, che iniziamo ad affrontare questa sera. Io la questione la vedo in questi termini: diciamo, nel 2009 si è iniziato un percorso con il Centrosinistra, capeggiato da Flavio Zanonato, con

un programma, che noi, con risultati più o meno buoni, poi certamente saranno icittadini a doverlo valutare, stiamo cercando di realizzare, si è però creato - e questo è il punto politico importante - un rapporto tra il Consiglio comunale e il proprio Sindaco e la propria Giunta.

Io penso che sia opportuno che un Sindaco si dimetta nel caso in cui si rompe, diciamo, un rapporto di fiducia tra il Consiglio comunale, la maggioranza che lo sostiene, e se stesso, e quindi le dimissioni vanno, in qualche modo, a sancire una rottura del rapporto tra questi organi, e quindi la necessità di andare immediatamente alle elezioni alla prima finestra utile, salvo, evidentemente, il periodo di reggenza del tecnico, a dodicesimi.

Ora, io direi che si è manifestato tutto l'opposto, cioè non si è affatto interrotto il rapporto di fiducia tra la maggioranza di Centrosinistra e Flavio Zanonato e la sua Giunta, anzi, io direi un percorso molto positivo che va in crescendo, per quanto riguarda la solidità del rapporto che c'è tra questa Giunta e il Consiglio comunale, per quanto riguarda il mio Gruppo, io sono molto soddisfatto di come la Giunta sta lavorando per realizzare quelle direttive generali che noi abbiamo in quest'Aula approvato in questi anni, e abbiamo fiducia nel fatto che la Giunta possa portare a termine questo percorso.

Questa è la ragione per cui ritengo, e spero, che il Sindaco intenda proseguire, tecnicamente, in una funzione di inerzia amministrativa, che in realtà è un modo per, come dire, ribadire che la volontà dei cittadini era quella di portare a termine un percorso, e anche per ribadire, soprattutto, come dicevo poc'anzi, che il rapporto tra il Consiglio comunale e la Giunta non si è affatto interrotto, ma è un rapporto, anzi, che cresce sempre di più e in quest'ultimo anno, senz'altro, vedremo la Giunta impegnata a chiudere un po' il cerchio sulle questioni che sono rimaste aperte, compatibilmente, evidentemente, con il momento storico che stiamo accompagnando e, conseguentemente, faccio, formulo un augurio sincero ed affettuoso anche al Vice Sindaco Ivo Rossi, affinché possa affrontare questo anno, che ci separa dalle elezioni, con il sostegno, per quanto mi riguarda, senz'altro del nostro Gruppo Padova con Flavio Zanonato. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, consigliere Busato. E' iscritto a parlare il Consigliere Foresta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Io devo ringraziare, da quando sono Capogruppo, che il Consigliere Berno spesso mi cita, ma lo devo ringraziare soprattutto perché mi dà sempre buoni consigli, che io non posso fare altro che accogliere, solo che, purtroppo, io temo, credo, che si distraiga spesso.

Il Consigliere Cavatton, nel suo intervento, non è che voleva dire, ha detto chiaramente, apertis verbis, una cosa: quali sono le funzioni e quali sono le procedure del Vice Sindaco che eserciterà le funzioni del Sindaco.

Sul discorso, che a voi del Centrosinistra sta a cuore il funzionamento degli organi istituzionali, credo che stasera, se avevate qualche dubbio, ve l'abbiamo sciolto, o vi abbiamo fatto passare tutti i dubbi, perché se siamo qui, non può valere sempre che qualcuno qua ha mal di pancia, cioè se qualcuno ha mal di pancia, che cominci a curarsi; se qualcuno ha dei problemi, che ci pensi prima; se qualcuno è impegnato in altre cose, perché fa l'industriale, lasci il Consiglio comunale. Qui non possiamo continuare, in eterno, ad accusare una maggioranza che va via dall'Aula, ancora una volta siete in 19 o in 20, non vi ho contati, ma non siete in 21. Quindi il rispetto degli organi istituzionali credo che non sia solo da una parte, e dovete finirla, soprattutto, di dare lezioni.

Ma lo dovete fare in virtù di una cosa, perché, purtroppo, io mi rendo conto, il Sindaco non c'è, e mi dispiace molto, anzi, il Ministro, perché, come lui sa, io ho sempre sotto il mio banco, e a portata di mano, perché ogni tanto gli rinfresco la memoria, i suoi programmi. Allora, queste quattro righe, anzi, sei righe, forse chiariranno tutto, e scioglieranno tutti i dubbi.

"E' andato approfondendosi, in città, il fossato che divide i cittadini, sempre più ridotti a impotenti spettatori delle scelte, i cui destinatari sono pochi e fidati amici, e l'Amministrazione comunale". Poi dice: "L'Amministrazione deve dire la verità e rispettare gli impegni assunti con i cittadini, essere trasparenti in ogni suo atto". Sorvolo sulla partecipazione, perché sono stati scritti trattati fatti dall'Assessore alla Partecipazione, ma l'avete sentita tante volte, che vi siete annoiati. "Il rapporto tra maggioranza e opposizione si deve basare sul rispetto, alla minoranza deve essere garantita sempre piena dignità, diritto di essere ascoltata e poter esprimere critiche e proposte, diritto di accedere a tutti gli atti per poter effettuare un efficace controllo".

Se vi fate un esame serio di coscienza, penso che proprio siete in linea e coerenti con quanto scritto.

Allora, noi prendiamo atto che c'è una legge che dà l'opportunità ad un Senatore di candidarsi anche a fare il Sindaco, e non dà, al contrario, l'opportunità. Ci rendiamo conto che nella riunione di maggioranza, dove voi, gridiamolo, avete la maggioranza, e quindi decidete che cosa avviene in questo Consiglio, a partire dalle mozioni, ne abbiamo già discusso nell'ultima seduta, è inutile approfondire, quindi se siamo qui è per votare una cosa che l'iter ci dice che si deve fare, e soprattutto la maggioranza ha deciso di portare questa cosa, e che noi non eravamo assolutamente contrari, qui non si sta discutendo del ruolo del Ministro che dà lustro alla città e opportunità, qui si sta discutendo di un'altra cosa, che è scritta nel programma, della chiarezza e della coerenza.

Io ho assistito, in questi anni, alle critiche del Sindaco, spesso e volentieri, rivolte a qualche Consigliere, o a più di qualche Consigliere di minoranza, a proposito della coerenza, spiegandoci, di volta in volta, che molti di noi sono stati nominati negli Enti, quindi non eletti, contrariamente a lui, che aveva avuto il suffragiopopolare. Mi pare che è quello che è successo esattamente al Sindaco, con questa nomina, cioè a dire una nomina che viene da una corrente di partito.

E nella coerenza del Sindaco succede un'altra cosa. Qui c'è un Assessore dimissionario, il Sindaco avrebbe avuto tutto il tempo per poter nominare, ancoraquando era in carica, questo Assessore. Come vedete, lascia le cose agli altri.

Allora, il Vice Sindaco esercita le funzioni, come se fosse Sindaco, ma non è stato eletto dai cittadini, questo possiamo dirlo, ci è permesso di dirlo, o siamo controlegge?

E a proposito sempre di coerenza, c'è un'intervista, io non ricordo il giorno, perché non ho il giornale, né internet da poter vedere, ma la memoria credo di averla buona, ancora. C'è stata un'intervista, su un quotidiano locale, dove il Sindaco chiaramente ha scritto o ha detto "Non lascio la città, non mi candido a Senatore o Onorevole, perché sta e mi sta a cuore la mia città".

Allora, se tanto mi dà tanto, insomma, bisogna essere coerenti con quello che si dice, qua si scrivono programmi e si fa l'esatto contrario, si dicono cose e si fa l'esatto contrario, e la minoranza non può esercitare le funzioni e dire quello che effettivamente succede, perché scripta manent, professore, e verba volant. E qua ne volano troppe.

Allora, io capisco che di legge già ce n'è una, il cosiddetto "Porcellum", adesso, magari, qualche magia, qualche stranezza, con un anno di interruzione, magari possiamo anche rischiare che l'anno prossimo ci ritroviamo di nuovo, se il Governo finisce prima, il Sindaco candidato ancora. E' un'ironia questa, è ovvio.

Allora, noi stasera siamo a chiedere se è giusto ed è corretto che questo iter ci porta a tre sedute consiliari perché si esaurisca nel miglior modo possibile. La legge lo consente ed è nei vostri poteri, nelle vostre decisioni continuare su questo percorso, ma non c'è niente di scandaloso, neanche, se una minoranza poneun problema sulla coerenza, se una minoranza, di fronte al fatto che "Non lascio la città perché voglio bene alla mia città, è più importante fare il Sindaco che farealtro", poi improvvisamente si fa il contrario. Ma certo, una nomina a Ministro non si può certo rifiutare.

Ma è singolare sicuramente una cosa, non vado neanche a prenderlo, perché lo conosco a memoria, a proposito del Ministro dello Sviluppo Economico. Guardatevi il programma, ci sono 10-12 righe sullo sviluppo economico, quindi al Sindaco sicuramente devo fare tanti cari auguri, soprattutto al Vice Sindaco, che fra poco ne eserciterà le funzioni, e qui siamo a chiedere quali sono le funzioni, in che modo si svolgono. Questo è stato chiesto stasera. Se poi non possiamo neanche far domande, allora a questo punto non serve neanche che stiamo qui dentro.

Quindi l'invito, invece, che colgo stasera, è quello del rispetto delle Istituzioni. Quello che invece vorrei rimandare alla maggioranza: per cortesia, non fatecisoffrire, perché noi, a questo punto, ormai la legislatura è finita, soffrite un po' meno, chiedete a chi non può venire di starsene a casa e, coerentemente, anche qui, di lasciare o rimettere il mandato, perché arrivi qualcuno magari volenteroso.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Foresta. E' iscritto a parlare il Consigliere Salmaso. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Va beh, abbiamo sentito varie interpretazioni, alcune delle quali anche molto condivisibili, però due riflessioni sono d'uopo.

La prima: la questione oggetto di questa sera, cioè la delibera di contestazione di incompatibilità nei confronti del Sindaco Zanonato alla nomina di Ministro. Permettetemi una battuta: ma vi pare che non siamo qui a discutere una delibera che al primo punto del dispositivo, dico, "contestare formalmente al Sindaco"? Ma dai, siamo qua che in questi quattro anni abbiamo fatto, forse, solo questo, direbbe qualcuno.

In realtà no, in realtà noi abbiamo contestato, almeno il sottoscritto, ha contestato quello che reputava quest'Amministrazione promuovesse in modo sbagliato, o non totalmente corretto, e continuerà a farlo, ve lo assicuro, fino all'ultimo giorno possibile, perché questo si chiama rispetto delle Istituzioni. Mi auguro che sia un esempio condiviso, sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Hanno detto bene, non perderò tempo sulle norme, credo che abbia fatto bene il Consigliere Cavatton a ricordarle, il Consigliere Grigoletto e qualche altro, idue testi sono ovvi, il 215/2004 e il 138/2011, ma indipendentemente da piccoli sofismi o da quant'altro, io credo che la questione sia sostanziale: ovvero, Zanonato Flavio è stato eletto Sindaco di Padova, il Vice Sindaco, Ivo Rossi, è stato eletto Consigliere comunale di Padova.

Mentre la delibera di oggi, che siamo qua, contesta l'incompatibilità al Sindaco, in quanto carica, ma soprattutto in quanto carica come membro di questo Consiglio comunale, per cui è un atto dovuto, a mio modestissimo parere, come non Sindaco, come membro di questo Consiglio, come noi votiamo quando c'è l'ammissione di un nuovo Consigliere, viene votata, anche se è suo diritto, se dovesse essere, ovviamente in questo caso il Sindaco, a ricoprire questo ruolo, non trovo nulla di così pragmatico o di così avulso dal dover non discuterlo.

Ma, come dicevo, la questione è sostanziale, che comunque ha una ripercussione normativa, che spero possa essere, come dire, esplicitata o comunque vista e analizzata e comunicata a questo Consiglio, abbiamo degli ottimi funzionari, degli ottimi dirigenti. Stavo dicendo, Zanonato è stato eletto Sindaco, Rossi Consigliere, si è dimesso da Consigliere ed è stato nominato Assessore e Vice Sindaco.

Allora, la delibera, ho detto, di questa sera contesta solamente l'incompatibilità formale del Sindaco Zanonato, non delibera, questa sera, né sancisce in nessun modo che tipo di deleghe o che tipo di prerogative del Sindaco eletto vengano date al Vice Sindaco reggente e facente funzioni del Sindaco, anche in base alla normativa che è stata applicata dell'ultimo, purtroppo, Governo, anche dal mio partito di appartenenza sostenuto.

Detto questo, il mio augurio, tanto per togliere, l'ho già detto in quest'anno, e non ho problemi, rivolto al Sindaco Zanonato, perché è ancora il nostro Sindaco finché non lo sfiduciamo, e stasera permettetemi una grande soddisfazione, sentire che il Consiglio comunale sfiducia Flavio Zanonato, perché è una qualcosa che non è mai successa... Eh, sfiducia, formale incompatibilità. E poi è una scelta, poi, del Sindaco.

Sento che c'è un riverbero qua, del Capogruppo del PD, quindi vuol dire che si toccano degli argomenti che piacciono.

Il mio è un sincero e spassionato augurio, perché il nuovo Ministro, il neo Ministro possa essere in grado di produrre atti utili ai cittadini, è un augurio che credo sia bipartisan, perché se fa male, ci rimettiamo tutti. Quindi un grande in bocca al lupo. Come un grande in bocca al lupo facciamo anche al Vice Sindaco.

Detto questo, spero anche che le tesi del Consigliere Berno siano sempre attinenti alla verità, me lo auguro. "Non occupiamo le poltrone, noi cerchiamo soluzioni più appropriate per il bene della città", è stato detto. Come non essere d'accordo? Come non poter cercare di augurarsi che siano vere?

Ma allora, probabilmente, se queste intenzioni fossero ben riposte, le cose che state facendo le state facendo molto male, perché, scusatemi, le nomine delle società partecipate chi le ha fatte? La maggioranza o l'opposizione? Chi guida questi Consigli di Amministrazione delle partecipate, che afferiscono al Comune di Padova? I vostri rappresentanti. I vostri nominati. La vendita di ACEGAS-APS per due poltrone in CdA, a chi vanno quelle due poltrone, chiedo scusa? Ai rappresentanti dell'opposizione? Non mi pare proprio, mi pare che siano gli stessi rappresentanti che avete nominato voi, o meglio, l'Amministrazione, a presiedere alle società partecipate.

E poi "le soluzioni più appropriate per il bene della città". E le opere? E l'auditorium dov'è? E il centro congressi dov'è? E la sistemazione, dopo nove anni, di via Anelli, dov'è? E la mobilità dov'è? E lo spaccio dov'è? No, ve lo domando, perché se queste sono le soluzioni più appropriate, a me viene da tremare se non ci fossero quelle meno appropriate. Scusate. Siete nove anni che amministrare questa città, e vi siete riempiti la bocca, giustamente, perché avete vinto le elezioni, giustamente, e mi compiaccio con il Capogruppo della Lista Padova per Zanonato, Busato, che ci sono le migliaia di gente che, per fortuna, inneggiano questa cosa. Si vede, infatti, la partecipazione dei voti di preferenza che prendono i singoli Consiglieri, cioè quello che ha preso il Capogruppo, forse, è un quinto o un sesto dell'ultimo degli eletti di un altro partito. Anche questa è rappresentanza politica, è rappresentanza nella cittadinanza, senza nulla togliere alle prerogative capacità personali che ognuno esprime, anche in sede professionale, come dimostra, ad esempio, il notaio avvocato dottor Capogruppo della Lista Civica Zanonato.

E allora, vedete, questa sera, secondo me, era giusto discutere non soltanto... se fosse soltanto per il primo punto del dispositivo, di contestare al Sindaco, cosichiodiamo in bellezza questi nove anni, però, però, però, io voglio fare un personale augurio al Vice Sindaco facente funzioni, reggente fino alle prossime elezioni, perché è una grande fortuna, perché si trova, di fatto, il timone della città inaspettatamente, ma anche una grande, grandissima responsabilità, e su questo le faccio un in bocca al lupo.

Io, almeno, ma credo alcuni di noi, quasi tutti, saremo qui a controllare, se è possibile partecipare nelle scelte, forse una o due, l'ho già ribadito, non su tutto, perché saremo incoerenti sia noi, sia voi, perché ci sono stati due programmi elettorali divergenti, sul quale voi avete vinto le elezioni, non possiamo adesso noi appiattirci su qualsiasi cosa che dite.

Poi, ripeto, sulle grandi opere, credo che bisognerebbe stendere un velo pietoso, perché nulla è stato fatto, perché io in quest'Aula sono qua dieci Consigli che lo dico, e non sento, una volta sola, che questo Consiglio, qualsiasi Consigliere, dica: no, abbiamo raggiunto questo, siamo al 93% degli obiettivi.

Ma dove sono le opere, che noi non le vediamo? Guardate, mancano nove mesi, 93% avremmo visto almeno le fondamenta, almeno, di qualcosa. Vi chiedo di dirmi dove sono, magari me le sono perse io, magari sono nascoste per fare le pulizie delle statue del Prato della Valle, in previsione delle prossime elezioni amministrative. Per carità, è già successo altre due volte, per cui può succedere anche questa.

Quindi in bocca al lupo, Vice Sindaco, perché comunque e in ogni caso lei avrà il timone di questa città e delle sue scelte, e in questo momento non sono certo materiale e materia da tenere e non contare. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. Consigliere Venuleo.

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Sì, cercherò di essere più breve, perché tante cose sono state dette.

Anche a me è suonato strano che dobbiamo contestare qualcosa a Zanonato, soprattutto penso che la città si dividerebbe in due: chi direbbe "votate subito questa delibera, così è fatta, il giorno della liberazione è avvenuto", e altri, invece, che sono rimasti delusi e schiaffeggiati.

Perché delusi e schiaffeggiati? Almeno due schiaffi hanno ricevuto, coloro che hanno votato Zanonato. Il primo, è che hanno votato e hanno incaricato di portare questa città per cinque anni, si vede adesso tradito. Si può capire, da un punto di vista umano, perché, insomma, una chiamata così importante può giustificare, ma giustifica le ambizioni della persona chiamata, non giustifica le attese di coloro che hanno votato e che hanno creduto nella persona del Sindaco Zanonato.

Un altro schiaffo è stato dato dalla stampa, ed io personalmente, come padovano, leggendo questi articoli di stampa, un articolo di Libero, di sabato mi pare, che è stato ripreso da Il Corriere, di domenica, che personalmente mi ha fatto male come padovano. Non conosco bene i contorni della vicenda, ma i padovani che hanno letto questo, e soprattutto i padovani che hanno letto questo articolo e che hanno votato Zanonato, hanno ricevuto il secondo schiaffo. E di questo mi dolgo.

Da un punto di vista calcistico, penso che si potrebbe definire questa dipartita come "una sospensione dell'attenzione per nebbia", nebbia perché lascia poi dei dubbi sull'operato, sia della squadra, che non si è capito se vinceva o non vinceva, se portava a termine gli obiettivi o non li portava a termine, sia nebbia perché non si capisce quali saranno le prospettive di questo anno in cui Ivo Rossi avrà la reggenza.

Io, personalmente, auguro ad Ivo Rossi di fare un anno di fuoco, un anno di fuoco in cui cambia completamente la politica di Zanonato in questa città, cambia completamente le prospettive che Zanonato ha dato a questa città, cambia completamente l'impressione che i cittadini hanno di quest'Amministrazione e di questa Giunta, non di tutta la Giunta, per carità.

Io questo glielo auguro. Glielo auguro perché il suo destino politico è legato a doppio mandato con la figura di Zanonato, e il Primo Cittadino qui non ha realizzato nulla, e una ritirata strategica è pur sempre meglio di una disonorevole sconfitta.

La Lega non voterà questa delibera, perché questa contestazione, questa sfiducia, perché è una sfiducia, avrebbe potuto in qualche modo o dimettersi o autodichiararsi incompatibile, il piacere di dare questa sfiducia al vostro Primo Cittadino, e anche al nostro Primo Cittadino, ma al vostro leader, la lasciamo tutta a voi. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Cusumano, prego.

CONSIGLIERE CUSUMANO (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie. Innanzitutto mi pare opportuno sottolineare che questa discussione parte da un presupposto, che è un presupposto positivo, ovvero la nostra città è stata premiata, per così dire, dimostrando anche una buona Amministrazione fino ad adesso, avendo un Ministero chiave come quello dello Sviluppo Economico, per il nostro Sindaco.

Badate, questa premessa non è inutile, perché il testo della normativa sugli Enti locali tiene in considerazione proprio ipotesi di questo tipo, perché se guardiamo l'articolo 53, che è quello di cui si parla, del Testo unico degli Enti locali, prevede una suddivisione a seconda se il Sindaco si dimetta o venga sfiduciato, oppure se, per ragioni di incompatibilità o decadenza, non possa più fare il Sindaco.

Questa differenza c'è proprio per il fatto che politicamente, quindi non è soltanto una questione normativa, ma è politica, c'è una differenza tra un impedimento e, invece, un caso di dimissioni o sfiducia del Consiglio.

Quindi noi stiamo discutendo di questa cosa, alla luce di questa premessa.

Detto questo, la questione che riguarda fondamentalmente la reggenza del Vice Sindaco, in realtà è oggetto di una giurisprudenza piuttosto costante, perché anche se noi riteniamo la norma, quella del 2011, una novità, e quindi non ci sono ancora temi di questo tipo, in realtà è stata introdotta un'ipotesi in più di decadenza in una normativa che già prevedeva che cosa succedeva in caso di decadenza, e quali fossero i poteri del Vice Sindaco, tant'è che il Consiglio di Stato si è pronunciato in diverse occasioni su questo punto.

Voglio leggervi un estratto della sentenza 501, dice: "E' pacifico che il Vice Sindaco possa svolgere, con pienezza di poteri, tanto le funzioni di vertice politico dell'Amministrazione, quanto quelle di Ufficiale di Governo".

D'altronde, se ci pensate, c'è una ratio, oltre che testuale, anche sistematica. Dal punto di vista testuale, positivo, del nostro ordinamento, nessuna norma positiva identifica atti riservati al titolare della carica e vietati a chi lo sostituisce, e dal punto di vista sistematico, l'esigenza di continuità dell'azione amministrativa dell'Ente postula che in ogni momento vi sia una persona legittimata giuridicamente ad adottare i provvedimenti utili per quell'Ente.

L'alternativa, guardate, che non è una deminutio dei poteri del Vice Sindaco, è una deminutio dei poteri dell'Ente. E' per questa ragione che il legislatore in maniera, insomma, abbastanza assennata ha previsto una normativa di questo tipo.

D'altronde, l'impedimento o la decadenza del Sindaco, non può portare ad una moratoria dell'azione amministrativa, creando un Ente senza capo, la ratio di questa norma è esattamente il contrario di quello che qui si sostiene.

"Si deve riconoscere - vi cito un altro pezzo, visto che è stato citato - al Vice Sindaco reggente pienezza di poteri anche per quanto concerne la nomina e revoca degli Assessori". C'è una giurisprudenza costante e, secondo me, condivisibile, c'è una ratio, c'è una politica, che viene premiata, nel caso di quest'Amministrazione, io credo che, de iure condito, abbiamo una normativa chiara e non contestabile, de iure condendo, visto che avete eletto dei Senatori anche Consiglieri comunali, cambierete la normativa, magari l'avvocato Cavatton vi darà una mano, per ora è questo, ed io credo che questo Consiglio comunale debba attenersi alle regole, alle leggi, e non alle astrazioni che fa qualcuno. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Il Vice Presidente Avruscio.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti.

Io, intanto, voglio fare una piccola premessa. Ho fatto personalmente i complimenti e gli auguri al Sindaco per questo importante incarico, e credo, tra l'altro, che sia tra i pochi che abbia capacità amministrative al Governo, come le ha avute lui.

Qui non è, credo, in discussione perché, chiaramente, chiunque occupi un posto così importante, come Ministro, come c'è stato in passato, come attualmente per Zanonato, come ci sono stati anche incarichi importanti, anche di altre parti politiche, è chiaro che questo è un onore per la città di Padova, perché usciamofuori, come dire, dalla settorizzazione della cosa politica, questo, quindi, non è in discussione assolutamente questa cosa, è l'orgoglio della città.

Ma, come giustamente dice questa delibera, che abbiamo presentato come Ufficio di Presidenza, c'è un discorso che è evidente, ed è evidente a tutti: cioè c'è una legge che dice che fare il Ministro e fare il Sindaco è incompatibile. E questo credo che sia chiaro a chiunque di noi, non solo ai cittadini, ma agli Assessori, al Vice Sindaco, alla Presidente del Consiglio, ai Consiglieri di una parte e di un'altra, è chiaro, c'è un'incompatibilità fra fare il Ministro e fare il Sindaco.

Allora mi chiedo: questa cosa è chiara anche al nostro Sindaco? Perché se questa cosa è chiara anche al nostro Sindaco, e allora si propongono le dimissioni.

Allora io distinguerei, a questo punto, fra quello che è legittimo e quello che è etico. Perché, vedete, il "Porcellum", che è quella legge elettorale, per cui dei signori, che magari neanche noi conosciamo, perché non sono mai eletti da nessuno, e diventano Parlamentari o Senatori, è una cosa legittima, ma voi la trovate etica?

Quando ci sono i cosiddetti "nominati", vi ricordate la legge elettorale della Regione, delle Regioni, compresa la Regione Veneto... Assessore, la prego, questo telefonino disturba. Grazie. Allora, il listino, voi avete presente cos'è il listino, no? Cioè ci sono delle persone che vengono elette, che mettono la loro faccia, che spendono anche dei soldi per farsi eleggere, la loro capacità, la loro faccia, ebbene, poi dopo quando ci sono le elezioni, ci sono una decina di persone che nessuno conosce, che non sono scesi in campo, nessuno ha eletto, ebbene, queste persone poi dopo costituiscono il cosiddetto "premio di maggioranza" e vanno a gestire posti importanti. E' una cosa legittima, ma è etica?

Ci sono molti altri esempi che si possono fare in questo senso, ce ne sono moltissimi.

Cos'è che differisce il Consiglio comunale, il Sindaco, rispetto a tutte le altre vicissitudini politiche? Il fatto che il Sindaco, a livello amministrativo dei Comuni, è l'unico che può essere votato dai cittadini, e quindi è un potere forte. Quindi, oltre che la legittimità, ha anche il potere dei cittadini, che rende legittimo poi, dopo, questo voto, cosa che non c'è ad altri livelli, dove effettivamente la democrazia ci è rubata, qui invece no.

Adesso cosa sta succedendo? Sta succedendo, per interessi, per cose che onestamente mi sfuggono, invece di andare di nuovo dai cittadini e dire: "guardate, c'è un incarico importante, importantissimo, è una fase delicata della vita del Governo di questo Paese, per cui il nostro Sindaco è stato chiamato a svolgere funzioni più importanti, quindi noi l'abbiamo eletto come Sindaco, però non può svolgere queste funzioni, quindi ritorniamo agli elettori, decidete quale Sindaco volete", questa è la democrazia, è l'etica della democrazia.

Vedete, io mi sono sempre schierato contro l'obbrobrio del Governo dei tecnici. Noi abbiamo, io almeno, per il mio partito, mi sono speso perché Berlusconi fosse Primo Ministro, fosse al Governo di questo Paese. Ebbene, cos'è successo ad un certo punto? Che quando, come dire, le cose diventano dure, e allora i duri devono entrare in gioco, a quel punto il mio partito si è fatto da parte, ha detto: io non sono capace di governare questo Paese, perché le cose sono difficili, ebbene, allora chiamiamo altre persone non votate da nessuno. E' una cosa legittima, è ritenuta legittima, ma è etica?

Quindi, vedete, non si tratta qui di contestare la legittimità di un percorso, ma semplicemente qui si contesta l'eticità.

Io credo, questa delibera viene in Consiglio Comunale perché non è chiara l'etica della dimissione. Quante volte noi ci siamo trovati, in questo Consiglio comunale, a dire alle persone... guardate, vi faccio anche degli esempi concreti, noi abbiamo avuto anche Vice Presidenti che erano sempre assenti, eppure non ci sono state dimissioni. Non ci sono state dimissioni. Io lo trovo poco etico.

A questo punto, secondo me, questa delibera io la voto, l'abbiamo presentata, è legittima, la voto coscientemente, perché? Perché dichiara l'illegittimità, fare il Ministro e fare il Sindaco, scusate, l'incompatibilità. Cioè la legittimità dell'incompatibilità. E' incompatibile, fare il Ministro e fare il Sindaco è incompatibile.

E' chiaro, ripeto, a tutti, ma forse non a tutti, se noi presentiamo questo, perché nel momento in cui, viceversa, uno, capendo che è incompatibile, si dimette, allora non occorre più presentare questo.

Quindi il problema, ripeto, non è la legittimità, ma è l'eticità dell'azione. Io credo che il voto popolare sia più forte di tutti, la democrazia è più forte di tutti, solo che, se manca, sarà anche legittimo, ripeto...

Vi faccio un altro esempio, che non c'entra proprio niente con questo, ma vi faccio un altro esempio di illegittimità, se mi permettete, in un periodo molto buio della nostra storia: le leggi antiebraiche del Governo Fascista erano legittime o non erano legittime? Purtroppo erano legittime, ma non ditemi che non era una porcata, non ditemi che erano etiche.

Questo per far riflettere, non tanto sulle norme, ma noi siamo in questo Consiglio, oggi, perché l'Ufficio di Presidenza dice semplicemente una cosa: che fare il Ministro e fare il Sindaco è incompatibile.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, io non ho altri iscritti a parlare, Consiglieri. E' già intervenuta. Littamè.

CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Bisognerebbe fare, secondo me, a questo punto, un discorso molto lungo, ma sarò breve. Vorrei fare, un attimo, una digressione di cos'ha fatto il Sindaco uscente per questa città.

Allora, l'ha resa più sicura? Certamente no. Basta che qualcuno di noi faccia un giro alla sera, anche qui sotto, e non è certamente sicura. Noi stessi, quando usciamo, alcuni di voi, ma com'è capitato a noi, veniamo avvicinati da dubbi personaggi che cercano di vendere quello che gli è rimasto nelle tasche.

Poi, vendita dei prodotti contraffatti. Leggo, in questi giorni, che Zanonato, come Ministro, cercherà di fare di tutto per bloccare la vendita dei prodotticontraffatti. Mah, io ricordo che qui a Padova, tempo addietro, così riportavano i giornali, addirittura è intervenuto contro una pattuglia delle Forze dell'Ordine che intendevano passare per il Liston, e lì li ha bloccati.

Non parliamo, poi, di quelle che erano le grandi opere, la grandeur, che ha caratterizzato quest'Amministrazione, quindi piazza Rabin, che in questi giorni è di attualità; l'auditorium; il sottopasso di Porta Trento; l'ex Foro Boario in corso Australia. Non parliamo poi della Questura, ci siamo dovuti sorbire addirittura i lucidi del Capogruppo del PD, quella volta, e sembrava che la Questura dovessero costruirla dopo una settimana, e tutt'oggi non se ne parla più.

Poi non parliamo di quelle cose che non c'entravano nulla con questo Comune: lo ius soli, tanto caro al nostro Sindaco, anzi, ex Sindaco; le coppie di fatto; il registro di fine vita. E poi abbiamo parlato di argomenti che non c'entravano nulla, naturalmente con l'avallo del Sindaco: la guerra in Gaza; no all'acquisto degli F14, argomenti che non c'entravano nulla.

Ecco, io invito il nuovo Sindaco, lo chiamiamo così, caro Ivo, che tu ti discosti completamente da quella che è stata la politica dell'ex Sindaco Zanonato perché, vedi, in questo momento Padova è in una difficoltà enorme, soprattutto economica, la ZIP - in questi giorni ne abbiamo parlato in questa sala - è in stato praticamente prefallimentare; la Fiera di Padova lasciamo stare. Non parliamo, poi, di ciò che è stato fatto, è stata svenduta una delle poche cose che Padova aveva, la APS-ACEGAS, o ACEGAS-APS, è stata svenduta ad Hera, e forse questo ha contribuito perché qualche grande mente del PD pensasse a Zanonato.

Abbiamo, a tutt'oggi, le sedie di Bortolussi, qui, che ogni... mah, penso che siamo arrivati a 400.000 euro, ormai, di affitto, arriveranno le sedie di qualcun altro? Spero di no. Qualche poltrona di qualcun altro? Qualche altra...? Spero proprio di no. Poltrone, ormai non abbiamo più posto e, soprattutto, i padovani non vogliono più pagare questi affitti assurdi.

Quello che non mi mancherà di Zanonato sarà l'arroganza, ve lo dico. Zanonato, in alcune volte, è andato, secondo me, oltre quello che era il suo mandato e oltre il suo ruolo, attaccando le persone, qui dentro, più di qualcuno, e cadendo, soprattutto, alcune volte, in argomenti che non... poteva lasciare stare.

Io spero che il nuovo Sindaco abbia più rispetto delle minoranze e che queste non siano chiamate qui solamente per tener su il numero legale, come spesso accade, come accade anche questa sera.

Spero anche che inviti gli Assessori ad essere più presenti, persone che vengono pagate, e che per questo dovrebbero essere presenti ogni lunedì, come i Consiglieri sono chiamati.

Vedete, le mozioni, tipo quella di oggi, che viene presentata dalla maggioranza, sono mozioni assurde, perché qui ci sono Consiglieri che non hanno mai aperto bocca, o che vengono qui solo per fare presenza, c'è chi invece resta qui una o due ore, ma almeno esprime ciò che la parte di città che l'ha votato vorrebbe.

Ecco, Sindaco - lo chiamo già Sindaco, anche se alla votazione noi non parteciperemo - faccia qualcosa per discostarsi da quella che era l'abitudine del suo predecessore, per fare qualcosa di concreto. Oggi è iniziata un'operazione maquillage, l'abbiamo già visto, più sicurezza, lei ha dichiarato che la priorità è questa, io spero che non sia un'operazione maquillage, ma che sia qualcosa di concreto.

A noi sta a cuore che i padovani possano ripristinare la loro vita, la loro partecipazione a Padova, che è stata sospesa a causa delle iniziative dell'ex Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Non c'è nessun altro, vero? Allora, Consiglieri, io vorrei fare una replica per riportarvi, brevemente, nei binari

giusti della discussione, perché secondo me abbiamo, questa sera, perso un po' la strada che doveva, così, guidarci nella discussione di questo provvedimento.

Intanto, giusto perché traggo ispirazione dalle parole del Consigliere Littamè, non c'è "l'ex Sindaco", noi abbiamo ancora il Sindaco Zanonato in carica, Consiglieri, non so se è chiaro. Noi abbiamo il Sindaco Zanonato in carica, che - rivolgendomi al Consigliere Grigoletto - non percepirà l'emolumento da Ministro, perché è ben scritto nell'articolo che lui ha letto prima, fino a quando non ci sarà l'opzione o la decadenza, il Sindaco continuerà a percepire l'emolumento da Sindaco, e non quello da Ministro. Questo lo dico giusto per amore della verità, e perché è giusto, siccome abbiamo parlato di cose che pococ'entrano con questa proposta di delibera, però è anche giusto dare una risposta, soprattutto ai cittadini che ci seguono e ci ascoltano.

Quindi noi non abbiamo un "ex Sindaco", noi abbiamo un Sindaco ancora in carica, e abbiamo un Vice Sindaco che, una volta esaurito il percorso della decadenza, se lo esauriremo, lui diventerà Vice Sindaco Vicario o reggente. A me piace più Vicario come termine.

Ma guardate che il Sindaco Zanonato potrebbe anche dimettersi, noi non gli stiamo chiedendo di non dimettersi, noi non gli stiamo chiedendo di fare una scelta, che vada in una direzione piuttosto che in un'altra, noi gli stiamo semplicemente contestando, a norma di legge, che il suo doppio ruolo non è compatibile con la legge, è illegittimo, per cui lui dovrà fare una scelta. Sceglierà di dimettersi da Sindaco, sceglierà di dimettersi da Ministro, io non lo so quello che farà il Sindaco Zanonato, non lo so che cosa farà, dico solo che se non si è dimesso finora, penso che sia una responsabilità di questo Ufficio di Presidenza, piuttosto che di questo Consiglio comunale, farglielo almeno presente, che deve fare una scelta? Io penso di sì.

Noi stiamo lavorando in questo ambito, in un ambito istituzionale, e guardate, non ce lo siamo sognati. Noi abbiamo dialogato con la Prefettura, abbiamo visto che cosa stanno facendo nelle altre città, dove questo problema si è posto, perché questo problema è intervenuto nell'ultimo periodo, perché prima non c'era alcuna incompatibilità, hai voglia doppi stipendi, hai voglia doppi ruoli, Sindaci che facevano i Ministri e che facevano i Sindaci. Questa cosa non è più possibile. Peraltro l'ha fatto il Governo Berlusconi nel 2011, questa norma. Quindi c'è una nuova causa, che dice che c'è incompatibilità e c'è, eventualmente, la decadenza.

Quindi, tutti i discorsi che sono stati fatti, legittimi, Consiglieri, perché è legittimo esprimere anche posizioni politiche anche quando c'è una proposta di delibera che è tecnica, ed io comprendo anche la voglia, la necessità e la volontà di esprimere, però io mi chiedo: ma se un pezzo di questo Consiglio comunale vuole le dimissioni del Sindaco, ma perché non ha fatto un ordine del giorno per richiederle? E chi ve lo ha impedito, scusate? Cioè uno che fa un discorso di questo tipo, e conosce, io non vi voglio suggerire nulla, lo pongo come problema, c'è un iter che bisogna fare, perché la legge...

Allora, io mi sarei aspettata almeno un atto formale e non, diciamo, una semplice, come posso dire, perché qualcuno ha detto che qualcuno vi ha anche disturbati, questa sera, nel venire a parlare in questo Consiglio, questo, sì, lo trovo anche, diciamo, poco rispettoso nei confronti dei cittadini, non dei confronti miei che, voglio dire, non mi interessa, insomma, l'aspetto anche...

Allora, il punto è questo, le dimissioni del Sindaco le potevate chiedere, avete avuto ampio tempo, e noi stiamo facendo esattamente un iter che è, dal punto di vista amministrativo, che abbiamo verificato con la Prefettura di Padova e anche con le Prefetture delle altre città.

Adesso io lascio la parola al Segretario Generale, per gli aspetti sollevati dal Consigliere Cavatton, che sono aspetti seri, io ritengo seri, perché ne va della legittimità degli atti che, eventualmente, se il Sindaco Zanonato non si dimetterà, se il Sindaco Zanonato sarà dichiarato decaduto, quest'Amministrazione dovrà prendere, ne va della legittimità, e quindi io ritengo che sia un aspetto importante che il Consigliere Cavatton ha sollevato, però, anche lì, ho avuto modo di vedere alcuni pareri del Consiglio di Stato, e anche del Ministero degli Interni, che proprio sulle sue domande hanno già risposto in maniera corretta.

Quindi io chiedo ai Consiglieri, tutti, com'è stato fatto anche a Reggio Emilia, di votare questo atto, di votare questa proposta, proprio perché io penso che noi dobbiamo uscire da questa ambiguità, cioè noi abbiamo la necessità di avere una scelta chiara da parte del Sindaco Zanonato, se fare il Sindaco o se fare il Ministro. Nell'uno e nell'altro caso il percorso che in Consiglio comunale si farà sarà diverso. Quindi vi chiedo di farlo, perché è una responsabilità che tutti ci dobbiamo prendere, di fronte alla città.

Do la parola al dottor Nieddu, prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. NIEDDU

Vorrei scindere in due parti: una, è la procedura che noi stiamo seguendo... Forse rimbomba tutto. Si sente adesso?

Allora, scinderei la procedura che è iniziata con la proposta di delibera, da quello che poi verrà dopo, a seguito della decadenza del Sindaco, perché sono due aspetti completamente diversi.

Sulla procedura, anche qui, c'è poco da dire, nel senso che non ci stiamo inventando niente, questa è una causa di incompatibilità che è nuovissima, è la prima volta che viene applicata, perché è entrata in vigore, o meglio, viene applicata perché la legge stessa dice che si applica dalle prime elezioni politiche successive all'entrata in vigore della legge. Le elezioni politiche successive all'entrata in vigore sono quelle di febbraio. Quindi questo è il primo caso di applicazione di questa causa di incompatibilità.

Sulla procedura, anche qui, appena è stato nominato Ministro il Sindaco, ci siamo subito preoccupati di capire che procedura dovesse essere utilizzata perché questa decadenza alla fine venisse rilevata e fatta valere.

Noi, già leggendo la legge, eravamo arrivati alla conclusione che andasse applicato l'articolo 69 del Testo Unico, ma per un semplice motivo, perché le cause di incompatibilità vengono dichiarate attraverso quel procedimento. Questa è una causa nuova, ma rientra sempre in quella procedura che è stabilita dal Testo Unico, visto che siamo in Comune applichiamo quella normativa.

In questo siamo stati suffragati prima dall'ANCI, che ha fatto una lettera circolare, che ha confermato che la procedura era quella dell'articolo 69, e poi, a livello governativo, il Prefetto di Reggio Emilia, che rappresenta il Governo a tutti gli effetti, a sua volta ha confermato che questa era la procedura da seguire.

Una volta dichiarata la decadenza, a questo punto si pongono i problemi che il Consigliere Cavatton ha sollevato, tipo: il Vice Sindaco è nella pienezza dei poteri, cioè ha gli stessi poteri che ha il Sindaco? Anche qui, non possiamo far altro che riferirci a chi questo argomento l'ha già trattato, per altre cause di incompatibilità, in ogni caso, per cause di decadenza del Sindaco.

Qui mi pare che il Consigliere Cusumano ha citato un parere, si tratta di un parere del Consiglio di Stato, dico anche il numero, è il 501/2001, al quale fa sempre riferimento il Ministero dell'Interno, che ha risposto più volte a quesiti fatti da Comuni di tutta Italia, che si sono posti, ogni volta, il problema: cosa succede quando il Sindaco viene dichiarato decaduto? E il Ministero dell'Interno si è espresso più volte nel senso che... cioè richiamando quel parere del Consiglio di Stato, e quindi, a sua volta, sostenendo la tesi che i poteri del Vice Sindaco sono gli stessi del Sindaco.

L'unica cosa che il Vice Sindaco non ha, rispetto al Sindaco, è come disse lo scorso Consiglio anche lo stesso Rossi, rispondendo ad un'interrogazione, è che non ha diritto di voto. Basta. Questa è l'unica grossa...

Non può neanche nominare un Vice Sindaco, perché il Vice Sindaco può nominarlo soltanto il Sindaco. Quindi, qualora il Vice Sindaco dovesse, a sua volta dimettersi, oppure essere dichiarato decaduto, a questo punto non ci sono altre soluzioni, se non quella del Commissario prefettizio.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, dottor Nieddu.

Allora, io mi auguro che alcuni dubbi siano stati, così, cancellati, in ogni caso torneremo, insomma, sicuramente su questo argomento.

Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto, Consiglieri. Cavatton.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Quanti minuti ho?

PRESIDENTE RUFFINI

Quattro minuti.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Bene. Allora, le sentenze del Consiglio di Stato le ho lette anch'io, Consigliere Cusumano, e riguarda, precisamente la 501/2001, il caso di un Sindaco impedito per sentenza penale di condanna definitiva. Non è questo il caso, vero?

Secondo punto: lei sa che non è un regime dove vige la Common law, quindi il Consiglio di Stato esprime un parere, ed è una sentenza vincolante tra le parti, che ne hanno chiesto la pronuncia, e non fa, Stato, quale una legge per tutti.

Terzo: ubi lex voluit dixit, ovvero sia, dove la legge intende prescrivere un determinato comportamento, lo impone, mentre qui non abbiamo nessuna considerazione in merito. Lo stesso Segretario Generale dice che è la prima volta che trova applicazione questa incompatibilità.

Quarto punto: Rasoio di Occam, impone che la soluzione più semplice tendenzialmente sia la più giusta, e la soluzione più semplice, in questo caso, erano le dimissioni del Sindaco, non la procedura di contestazione di incompatibilità, ma abbiamo deciso che dobbiamo arrivare a fine mandato, e quindi inforniamo il Vice Sindaco di poteri che non ha.

Quarto: il riferimento, giustappunto, del Segretario Generale, è illuminante, perché il Vice Sindaco è organo necessario, in tutti i casi in cui l'impedimento temporaneo o permanente del Sindaco gli impedisca di esercitare quelle funzioni. Ad oggi non abbiamo un Vice Sindaco. Ad oggi abbiamo un Sindaco, tant'è vero che io ho provato ad interrogarlo, e non era in Aula, ed era assente giustificato, ma domani si prevede l'impossibilità di avere un Sindaco, perché declameremo quila sua incompatibilità, e quindi vi sarà un Vice Sindaco che, se viene a mancare, gli auguro salute e fratellanza con tutti, voglio dire...

Ecco se viene a mancare non ha nessun sostituto nello svolgere le sue funzioni.

Quindi raccontatemi quello che vi pare, sentenze del Consiglio di Stato non ce ne sono sul caso specifico, perché la norma è nuova, ed è la prima applicazione. Ripeto, il Consiglio di Stato non fa legge, semmai possiamo prenderlo in considerazione come moral suasion e, pertanto, la confusione e le possibili strade legislative interpretative ed ermeneutiche, in relazione a questa vicenda, è totale.

Riteniamo, però, come Gruppo consiliare, di essere stati sufficientemente, per stasera, lo diciamo a chi dà le patenti di moralità in quest'Aula, responsabili...

...E le pagelle, di arrivare alla votazione di questa proposta di deliberazione, perché la riteniamo un atto dovuto, io l'ho detto all'inizio, l'Ufficio di Presidenza si è comportato in maniera ineccepibile, però la riteniamo, e lo ripeto, una procedura superflua e ultronea, dal momento che la soluzione più semplice era che il Primo Cittadino si dimettesse. Dopo qual era il problema? Che il Commissario ad acta difficilmente si sarebbe impersonato nella figura del Vice Sindaco attuale, Ivo Rossi, e quindi non si poteva portare a termine la campagna elettorale.

Il Gruppo consiliare del PdL, ritenendo del tutto inutile questa deliberazione, dichiara di non partecipare alla votazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Cavatton. Il Consigliere Littamè.

CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Sì, grazie. Anche la Lega Nord non parteciperà al voto.

Presidente, per precisare, io prima ho chiamato l'ex, o meglio, l'attuale Vice Sindaco "Sindaco", in premessa l'avevo detto, lo considero già Sindaco, perché questa è tutta una manfrina, un teatro, che forse lei era distratta, non ha capito, per fare in modo, appunto, che non venga nominato il Commissario, però non ci troverete complici in questa cosa.

Noi non parteciperemo al voto e vi prenderete le vostre responsabilità e, soprattutto, voglio che sia a verbale, il fatto che ancora una volta è la maggioranza che non ha il numero legale, siamo noi che manteniamo su questo numero legale, è la responsabilità nostra, di rimanere qui nonostante la maggioranza proponga questa mozione e poi se ne infischia di essere presente. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Cusumano, prego.

CONSIGLIERE CUSUMANO (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente. Io volevo fare la dichiarazione di voto a nome del Partito Democratico. Noi voteremo a favore, ovviamente, di questa proposta di delibera.

Vorrei ricordare, tra l'altro, al Consigliere Cavatton, un brocardo altrettanto noto: minus dixit lex quam voluit, quando la legge ha detto meno di ciò che ha voluto.

D'altronde, il Consigliere dovrebbe sapere che non è possibile regolamentare qualunque genere di fattispecie, e quindi solitamente si prende come autorità, per così dire, tale, in grado di poter interpretare la

legge, la Cassazione e il Consiglio di Stato. Scopriamo oggi, invece, che forse è più opportuno prendere l'autorità dell'avvocato Cavatton come modello di interpretazione della normativa vigente.

Detto questo, concordo pienamente con l'interpretazione data dal Segretario Generale, e penso che per questo dovremmo votare tutti questa delibera.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, Consiglieri, ci prepariamo al voto. Ci prepariamo al voto, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto.

Gli scrutatori, Scapin e Cavatton, vero? Scrutatore. Bene.

Dichiaro aperta la votazione, Consiglieri. Per favore, fino a quando non dichiaro che la votazione è chiusa, non tirate fuori le tessere, perché va in palla il sistema. Dichiaro chiusa la votazione.

Che succede? No, c'è.

Allora, ci sono 11 non votanti, giusto? E 22 favorevoli, Consiglieri.

Come Aliprandi...? Aliprandi non... E chi l'ha votato? Aliprandi non ha votato.

Abbiate pazienza, perché io non vedo. Fatemi vedere. Non votanti...

Allora, Aliprandi non c'è tra i votanti, non c'è.

Non c'è, non è presente, si calmi, Consigliera Mazzetto, si sieda! Basta!

Ma le ho detto che non doveva toglierla, perché ci ha bloccato il sistema!

Ma lasci stare, Consigliere Scapin, ma lasci stare, lasci stare. Se lo dice da sola, stia tranquillo, stia tranquillo.

Allora: 22 Consiglieri votanti, 22 favorevoli, nessun contrario e 10 non votanti.

Guarda, io li ho lì.

Scusatemi. Per favore, chiedo agli scrutatori di darmi una... Senta, Consigliera Mazzetto, per favore. Aspetti un secondo.

Cavatton, la prego, perché ho chiesto per favore, io ve lo dico sempre: non tirate fuori le tessere, perché ecco cosa capita.

Allora, chiedo anche agli uffici e al personale di sala: abbiamo 31 presenti, giusto?

No, è qui Cavatton. Ragazze, per favore, la votazione l'ho chiusa prima, mi date il risultato? Grazie.

32 presenti, 22 favorevoli e 10 non votanti. La proposta è approvata.

Dobbiamo approvare l'immediata esecutività. Per favore, Consiglieri, l'immediata esecutività. Consigliere Cavatton, la prego, la tessera, perché è scrutatore, poi va via, intanto adesso mi aiuti con il voto.

Allora, ci prepariamo per l'immediata esecutività.

Era già cancellato Aliprandi.

Ma non avevo ancora chiuso la votazione, Consiglieri! Ma volete che sono... ma sono vent'anni che sono qui che lavorano.

Allora, votiamo l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Bene. Dichiaro chiusa la votazione.

22 Consiglieri votanti, 22 favorevoli, nessun astenuto e 8 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Consiglieri, io mi sono basata su quello che ho visto sullo schermo e su quanto mi è stato certificato, ecco. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Un secondo. Littamè e Venuleo avevano tolte le schede, e quindi ci sono 8, va bene? La matematica non è un'opinione. E vi chiedo, però, di avere più rispetto, non per me, per queste persone che sono qui davanti, per favore, va bene?

Andiamo avanti con l'ordine del giorno, Consiglieri.

Metti la tessera, se mi vuoi chiedere il numero legale. Devi mettere la tessera per chiedere il numero legale.

Va beh, ma tanto non possiamo mica rimanere.

Allora, Consigliere Grigoletto, prego.

Ecco, la verifica del numero legale, Consiglieri. Allora, chi è interessato a rimanere in Consiglio comunale, per cortesia, risponda all'appello.

Allora, il numero legale l'ha chiesto...

No, no, si legga il Regolamento, Assessora, scusi. No, glielo dico, perché ogni volta su questa cosa... non creda che io mi diverto, anzi.

Allora, appello, per cortesia.

SIG.RA SALMISTRARO

(Appello nominale).

PRESIDENTE RUFFINI

20 Consiglieri presenti, il Consiglio non è in numero legale. La seduta è aggiornata alle 18.00 di domani sera. Grazie a tutti, **buonasera Consiglieri**